

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 14 MAGGIO 2013

N. 65



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 739

**PRUSST “San Michele - Daunia 2000”. Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Foggia per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente. Soggetto proponente: Società “DI SANTO Costruzioni”. Riproposizione e autorizzazione al Presidente alla risottoscrizione.**

Pag. 15973

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 740

**CORIGLIANO D’OTRANTO (LE) - LLRR n. 56/1980 e n. 20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione PUG.**

Pag. 15974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 741

**Comune di ALTAMURA (FG). VARIANTE al P.R.G. per area Via Harrar. Del. C.C. n. 35/2009 e n. 58/2010. D.G.R. n. 6/2012. Rettifica.**

Pag. 15975

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 742

**CERIGNOLA (FG) - Variante al PRG, da zona F1/C a zona B3/1, per isolato ex sede AQP compreso tra Via Marsala e Via Venezia. - Non approvazione.**

Pag. 15978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 743

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero - Comune di SAN PIETRO VERNOTICO (Br). ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 - Concessione proroga termini.**

Pag. 15983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 744

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero - Comune di VILLA CASTELLI (Br). ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 - Concessione proroga termini.**

Pag. 15984

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 747

**Progetto IPA “Youth Adrinet”. Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per affidamento di attività di formazione.**

Pag. 15985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 748

**Programma comunitario di Cooperazione IPA Adriatico Progetto HAZADR. Approvazione schema di Convenzione operativa con ARPA Puglia.**

Pag. 16021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 749

**Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI). Nomina degli Organi.**

Pag. 16029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2013, n. 751

**DGR n. 1181 del 18 maggio 2010 - Approvazione del nuovo “Schema di contratto fideiussorio per l’anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia”**

Pag. 16030

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
16 aprile 2013, n. 752

**Comune di Altamura (BA). Variante al P.R.G. per riduzione fasce di rispetto Via Bresso - Via del Leccio. D.C.C. n.39/2009. Approvazione con prescrizioni.**

Pag. 16036

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
16 aprile 2013, n. 753

**Surbo (LE). Variante urbanistica al P.d.F. vigente per l’individuazione dell’area da destinare per gli Insestimenti Produttivi (PIP), Zona “D” ai sensi dell’art. 27 della L. n. 865/71, della L.R. n. 56/80 e L.R. 11/81. Approvazione con prescrizioni.**

Pag. 16037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
16 aprile 2013, n. 754

**L.R. N. 18/2002 art. 26 - Società Ferrotramviaria S.p.A - Approvazione tariffe per il collegamento ferroviario dell’aeroporto di Bari Palese.**

Pag. 16044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16  
aprile 2013, n. 755

**Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia - D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di TARANTO.**

Pag. 16046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16  
aprile 2013, n. 756

**Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.**

Pag. 16052

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16  
aprile 2013, n. 757

**Schema di protocollo d'intesa- in materia di mobilità e passaggio di personale dell'Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - in attuazione dell'art. 40 l.r. n. 45/2012. Approvazione.**

Pag. 16055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16  
aprile 2013, n. 758

**L.R. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 2578 del 23/11/2010 di approvazione del progetto "Qualify-Care Puglia" - Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti". Approvazione criteri di accesso ai Progetti di Vita Indipendente e approvazione dello schema di Convenzione con la rete regionale dei Centri per la domotica sociale.**

Pag. 16061

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 739

**PRUSST “San Michele - Daunia 2000”. Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Foggia per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente. Soggetto proponente: Società “DI SANTO Costruzioni”. Riproposizione e autorizzazione al Presidente alla sottoscrizione.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico riferisce quanto segue.

“Con delibera G.R. n. 1460 in data 17.07.2012 il Presidente della G.R. è stato autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, richiesto dal Sindaco del comune di FOGGIA, per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente su suoli ubicati in Foggia lungo la direttrice di Via Lucera - Viale Giotto, proposto dalla Società “DI SANTO Costruzioni”.

In data 17.12.2012 è stato sottoscritto tra il Presidente della G.R. ed il Sindaco del Comune di FOGGIA l'Accordo di Programma per la realizzazione della predetta opera.

Come disposto dall'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, atteso che l'Accordo di Programma comporta variante allo strumento urbanistico vigente, lo stesso Accordo di Programma doveva essere ratificato dal Consiglio Comunale entro trenta giorni, pena la decadenza dell'efficacia della relativa sottoscrizione.

Ciò premesso, con nota n. 5607 del 18.01.2013 il Sindaco del Comune di FOGGIA ha comunicato che il Consiglio Comunale non ha potuto procedere alla ratifica, nei termini di cui sopra, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 17.12.2012 in

quanto la seduta del Consiglio Comunale che aveva all'ordine del giorno dei lavori, tra l'altro, anche la predetta ratifica, non si è tenuta per mancanza del numero legale.

In relazione a quanto sopra il Sindaco ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale di riattivare le procedure di sottoscrizione del citato Accordo di Programma.

In ragione di quanto sopra ed atteso che non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del Sindaco di FOGGIA in quanto conformi ai dettati dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000 si propone alla Giunta Regionale la conferma dei contenuti della delibera di G.R. n. 1460 del 17.07.2012, che qui economia espositiva si intende integralmente trascritta e riportata e la conseguente autorizzazione al Presidente della Giunta alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma nei termini e nei contenuti dello schema di Accordo di Programma, allegato alla delibera G.R. n. 1460 del 17.07.2012.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. e) DELLA L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O e del Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI ACCOGLIERE** l'istanza del Sindaco di FOGGIA finalizzata alla risottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui alla delibera G.R. n. 1460 del 17.07.2012;

**DI CONFERMARE**, in conseguenza, la delibera G.R. n. 1460 del 17.07.2012 nei suoi contenuti formali e sostanziali che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti;

**DI AUTORIZZARE** per le considerazioni di cui alla narrativa che precede il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'A. di P. ai sensi dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000, come richiesto dal Sindaco di FOGGIA per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente su suoli ubicati in Foggia lungo la direttrice di Via Lucera - Viale Giotto, proposto dalla Società "DI SANTO Costruzioni". quale riproposizione dell'A. di P. già sottoscritto in data 17.12.2012 tra il Sindaco del Comune di FOGGIA e il Presidente della G.R. giusta delibera n. 1460 del 17.07.2012;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 740

**CORIGLIANO D'OTRANTO (LE) - LLRR n. 56/1980 e n. 20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione PUG.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Con nota prot.2143 del 27/02/13, il Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto ha richiesto la nomina del commissario ad acta per gli atti di competenza della Giunta Comunale, in ordine alla proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art.11/co.4° della L.r. 27/07/2001, n.20.

Con la citata nota è stata rimessa la delibera di Giunta n.28 del 21/02/13, di presa d'atto delle dichiarazioni di incompatibilità rese, ai sensi dell'art.78/co.2° del D.Lgs. n.267/2000, da 3 componenti su 6 complessivi costituenti la Giunta stessa attualmente in carica, con conseguente impossibilità del raggiungimento del numero legale per la validità delle sedute.

Si precisa che l'art.48 del locale Regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio e della Giunta (approvato con DCC n.10 del 09/04/2008), stabilisce che per la validità delle sedute della Giunta è prescritta la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Premesso quanto innanzi, attesa la volontà del Comune di Corigliano d'Otranto di dotarsi di strumento urbanistico generale in conformità alle disposizioni della LR n.20/2001, constatata l'impossibilità da parte della Giunta Comunale di procedere all'adozione degli atti di propria competenza a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001, nell'ambito del procedimento di formazione del PUG, a causa delle dichiarazioni di incompatibilità ai sensi dell'art.78/co.2° del D.Lgs. n.267/2000, rese da 3 componenti su 6 complessivi costituenti la Giunta stessa, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto della richiesta medesima e di nominare il commissario ad acta per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale.

Quanto innanzi, ai sensi in particolare dell'art.55/co.3° della LR 31/05/1980 n.56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art.25/co.2° della LR n.20/2001. ””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "g)" della l.r. n.7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate.

**DI PRENDERE ATTO** della richiesta del Comune di Corigliano d'Otranto, giusta delibera della Giunta Comunale n.28 del 21/02/13 e nota del Sindaco prot.2143 del 27/02/13, a causa dell'obbligo di astensione per la dichiarata incompatibilità, ai sensi dell'art.78/co.2° del D.Lgs. n.267/2000, resa da 3 componenti su 6 complessivi costituenti la Giunta stessa, per la nomina del commissario ad acta per la proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale, a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001, nell'ambito del procedimento di formazione del PUG del proprio territorio comunale.

**DI NOMINARE** di conseguenza, ai sensi in particolare dell'art.55/co.3° della LR 31/05/1980 n.56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art.25/co.2° della LR n.20/2001, quale "Commissario ad acta" per i provvedimenti di cui innanzi, con invito ad adempiere entro SESSANTA GIORNI dalla notifica della presente:

**Arch. Massimo EVANGELISTA**

il Comune di Corigliano d'Otranto corrisponderà al "Commissario ad acta" il compenso ed il rim-

borso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n.6339 del 28/04/1994;

**DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al "Commissario ad acta" ed al Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 741

**Comune di ALTAMURA (FG). VARIANTE al P.R.G. per area Via Harrar. Del. C.C. n. 35/2009 e n. 58/2010. D.G.R. n. 6/2012. Rettifica.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Altamura (BA), dotato di PRG adeguato alla L.R. 56/80, approvato dalla Regione Puglia con Del. di G.R. n. 1194 del 1998, ha adottato una variante al PRG vigente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 20.10.2009 avente ad oggetto "Variante parziale al PRG per la ridefinizione urbanistica dell'area compresa tra via Harrar, via Bengasi e via Imola. Adozione ai sensi dell'art.16 della L.R.56/80.

Con nota protocollo n.39879 dell'08.09.10 acquisita al prot. n.13167 del 20.09.10 sono stati trasmessi i seguenti atti:

1. Copia Del. di C.C. n. 35 del 20.10.2009 con allegati:

- Tav. 1/2 - stralcio di P.R.G., stralcio aerofotogrammetrico, stralcio catastale, verifiche;  
 Tav. 2/2 - planimetria generale, computo delle superfici catastali prima e dopo intervento di variante;  
 Istanza di riavvio del procedimento;  
 Titolo di proprietà rep. n. 31690 del 29.01.2001;  
 Titolo di proprietà rep. n. 52217 del 12.02.2004; Atto di permuta rep. n. 52218 del 12.02.2004; P.d.C. n.114 dell'08.04.2004;  
 Ricorso al T.A.R. Puglia del 28.06.2004 del Sig. Pinto Donato;  
 Ricorso per motivi aggiunti al T.A.R. Puglia dell'11.05.2005 del Sig. Pinto Donato;
2. Copia delle osservazioni alla Del. di C.C. n. 35/09 presentate dal sig. Pinto Donato, prot.3380 del 20.01.2010 in uno a n.15 allegati;
  3. Relazione del Dirigente del 3° Settore - Sviluppo e Governo del Territorio (esame delle osservazioni);
  4. Copia Del. di C.C. n. 58 del 29.07.2010 (esame delle osservazioni).

Successivamente il Comune di Altamura, con nota prot. n.17482 del 12.04.2011, acquisita al prot. n.5469 del 04.05.11, in riscontro a specifica richiesta, ha integrato quanto già pervenuto con la seguente documentazione:

5. Documentazione fotografica;
6. Elaborato grafico riportante lo stralcio di PRG e planimetrie con previsioni di PRG;
7. Estratti di mappa dell'epoca;
8. Documentazione relativa all'osservazione n.89 alla "variante PRG di adeguamento alla L.R. n. 56/80".

La variante di cui sopra, a seguito del parere del CUR n. 30/2011, con Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 19.01.2012 è stata approvata con prescrizioni e detta delibera con nota prot. n. 990 del 01.02.2012 risulta regolarmente notificata al Comune di Altamura.

Successivamente il Comune di Altamura, dopo aver acquisito il parere relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale, incardinata nella verifica di assoggettabilità a V.A.S., giusta Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia Regionale n. 190 del 18.09.2012, con propria nota prot. n. 3837 del

22.01.2013 ha avanzato una richiesta di chiarimenti, rappresentando testualmente quanto segue:

*“Con la presente, in riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 19.01.2012 che approvava, ai sensi dell'alt. 16 della LR. n. 56/1980, la variante di cui all'oggetto, si espone quanto di seguito.*

*Il Servizio scrivente dopo aver acquisito il parere sulla V.Inc.A. incardinata nella verifica di assoggettabilità a V.A.S. giusta Determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia regionale n.190 del 18.09.2012, ha adempiuto alla stipula della convenzione tra il soggetto privato e il Comune di Altamura. Con essa è stato concordato il contenuto del progetto delle Urbanizzazioni Primarie e della sistemazione dell'area pubblica.*

*Tuttavia occorre porre in evidenza che dalla relazione del S.U.R. è emersa una ricostruzione dei dati e delle superfici che ha indotto lo stesso S.U.R. a ritenere la volumetria ammissibile pari a mc 770 anziché a mc 875 come dovuta, benché la superficie producente volumetria rinviene da una superficie di zona omogenea B1 (ANTE variante al P.R.G.) pari a mq 175 (peraltro riconosciuta dal S.U.R. evidenziato in blu nello stralcio allegato).*

*Come riportato negli atti la variante al P.R.G. non comporta aumento di carico urbanistico, trattandosi di mero scambio di destinazioni tra aree ed in particolare la parte tipizzata B1 dopo la variante resta invariata e pari a mq 175; da essa, applicando l'indice di edificabilità fondiaria di 5 mc./mq, scaturisce la volumetria di mc 875.*

*La parte già tipizzata B1 dal PRG, pari a mq 175, rinviene dalle seguenti particelle:*

<b>Foglio</b>	<b>P.lla</b>	<b>Superficie</b>
165/A	690 parte	Mq 26,25
165/A	2067 parte	Mq 3,75
165/B	2070 parte	Mq 70,00
165/B	2071 parte	Mq 75,00
<b>Totale superficie</b>		<b>Mq 175,00</b>
<b>Totale volume</b>		<b>Mq. 175,00 x 5 (Iff) = mc 875,00</b>

*All'uopo si richiedono chiarimenti in merito alla*

nota con (\*) riportata nello stralcio della relazione S.U.R. che evidentemente rappresenta un mero errore materiale ovvero un refuso”.

Preliminarmente, per una più agevole comprensione della richiesta di chiarimenti, si riportano qui di seguito i prospetti relativi allo “stato di fatto” ed allo “stato di progetto”, nonché la nota (\*) cui si fa riferimento nella stessa richiesta (prospetti contenuti nel parere CUR n.30/2011, parte integrante della D.G.R. n.6/2012).

<b>Stato di fatto</b>			<b>Stato progetto</b>		
<b>Part.II</b>	<b>Zona</b>	<b>mq</b>	<b>Part.IIa</b>	<b>Zona</b>	<b>mq</b>
690	<b>Uso pubblico Viabilità</b>	45,00		<b>Uso pubblico Viabilità</b>	
2066		3,00	2066		3,00
2067		61,00	2067		3,00
			2069		6,00
2070		415,00	2070		485,00
			2071		24,00
	<b>Parz.</b>	<b>524,00</b>		<b>Parz.</b>	<b>521,00</b>
	<b>Zona B1 di compl.</b>		690	<b>Zona B1 di compl.</b>	45,00
			2067		58,00
2069		27,00	2069		21,00
2070		70,00			
2071		75,00	2071		51,00
	<b>Parz.</b>	<b>172,00</b>		<b>Parz.</b>	<b>175,00</b>
	<b>Tot.</b>	<b>696,00</b>		<b>Tot.</b>	<b>696,00</b>
<b>Vol. max</b>		<b>860,00</b>	<b>Vol. max</b>		<b>770,00</b>

\* Secondo quanto stabilito nell’atto di permuta tra il Comune di Altamura ed il soggetto privato, la parte di superficie della part.IIa 2069 di mq. 21,00 ricompresa nella “Zona B1” non produce diritti edificatori, ovvero la volumetria max ammissibile potrà essere pari a **mc. 770,00 anziché mc. 875,00.** ” ” ”

Ciò premesso, la richiesta di chiarimenti è stata sottoposta all’istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistica Regionale il quale rappresenta che la precisazione riportata nel periodo indicato con il simbolo (\*) ha erroneamente comportato una diversa quantificazione della superficie interessata dalla variante.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- si è ritenuto correttamente che i 21 mq relativi alla particella 2069 del foglio 165/B non producano diritti edificatori e ciò in relazione alla situazione ante-variante;

- tale particella risulta oggetto di permuta tra il privato e il Comune di Altamura e ad esito della variante adottata è area di atterraggio di diritti edificatori prodotti da altre particelle.

Il tutto fermo restando la suscettività edificatoria delle aree poste in gioco, nell’ambito della permuta di cui innanzi, la cui volumetria resta invariata ovvero pari a mc 875.

L’errore consiste, quindi, nell’aver sottratto da parte dell’Ufficio regionale istruttore, i 21 mq relativi alla particella 2069 del foglio 165/B dal calcolo della superficie di atterraggio di diritti edificatori.

Pertanto, trattasi di un trasferimento di diritti edificatori sviluppati dalle particelle 690, 2067, 2070, 2071 del foglio 165 per una superficie totale di 175 mq, sulle particelle 690, 2071, 2069, 2067 la cui superficie è ugualmente pari a 175 mq.

Tale concetto è stato ribadito anche dal Comune di Altamura che nella nota succitata evidenzia che “trattandosi di uno scambio di destinazioni tra aree ed in particolare la parte tipizzata B1 dopo la variante resta invariata e pari a mq 175; da essa, applicando l'indice di edificabilità fondiaria di 5 mc/mq, scaturisce la volumetria di mc 875”.

Alla luce di quanto innanzi si ritiene di dover eliminare dal parere CUR n.30/2011 (allegato alla D.G.R. n.6/2012) le tabelle ed il periodo indicato con il simbolo (\*), come innanzi richiamati.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di rettificare la Del. di G.R. n. 6/2012 relativa alla variante al P.R.G. adottata dal Comune di Altamura con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 20.10.2009, nei termini dei chiarimenti prospettati dal Comune e verificati e condivisi dai competenti Uffici del Servizio Urbanistica, come sopra riportato, con la conseguenza che la variante in questione comporta la conservazione della volumetria edificabile già prevista (ante variante) ed ora articolata in maniera più organica ad esito della variante adottata dal Comune con Deliberazione n.35/2009.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.”

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI RETTIFICARE** la Del. di G.R. n. 6 del 19.01.2012 relativa alla Variante al PRG del Comune di Altamura, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 20.10.2009, nei termini dei chiarimenti richiesti dal Comune e riportati nella relazione che precede e qui in toto condivisi;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di

Altamura, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 742

**CERIGNOLA (FG) - Variante al PRG, da zona F1/C a zona B3/1, per isolato ex sede AQP compreso tra Via Marsala e Via Venezia. - Non approvazione.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Cerignola, con Delibera di Consiglio Comunale n.49 del 23/08/12 ha adottato la

Variante al PRG ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, per la parziale riclassificazione -da zona F1/C a zona B3/1- del suolo corrispondente all'isolato ex sede locale dell' "Acquedotto Pugliese Spa" di Bari (di seguito denominata AQP), compreso tra Via Marsala e Via Venezia, in catasto particella 8454 del foglio 202 di proprietà dello stesso AQP.

I relativi elaborati tecnici, redatti dagli uffici comunali, consistono in:

1. Relazione tecnica;
2. Allegati A-B-C-D;
3. Tavola 5.2.2, Azzonamento 1:5.000;
4. Tavola 5.3.5, Azzonamento 1:2.000.

A seguito delle pubblicazioni di legge, non risultano presentate opposizioni/osservazioni (attestazione comunale in data 20/12/12).

La documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa con nota comunale prot.29496 del 20/12/12.

La Variante al PRG adottata riguarda la quota parte dell'isolato di circa mq.760, di cui mq.596 occupati dall'edificio e mq.163 di pertinenza scoperta (cortile interno e parcheggio), per la quale si propone il cambio di destinazione urbanistica, dall'attuale "Zona F1/C - Attrezzature di interesse comune" (standard della residenza ex art.3 del DM n.1444/1968) a "Zona B3/1 di recente formazione con disciplina speciale" (zona residenziale di completamento).

Per la restante parte dell'isolato, restano confermate le destinazioni urbanistiche a "Zona F1/P - Parcheggi" (area a parcheggio esistente, di circa mq.270) ed inoltre viabilità (marciapiedi e strada esistente).

Le motivazioni poste a base delle predette determinazioni comunali, come testualmente esposte in relazione nelle premesse della DCC n.49/2012, sono le seguenti:

*"(...) dal 2009 ad oggi, il fabbricato è stato dismesso dalla funzione di sede locale degli uffici aziendali, e la destinazione d'uso dell'immobile non è stata ritenuta strategicamente più attuale dall'AQP in quanto a seguito del riordinamento logistico-strutturale sul territorio, non è più prevista la delocalizzazione di una sede aziendale in Cerignola.*

*Quindi l'AQP, al fine di conseguire un migliore prezzo di vendita sul mercato, ha proposto al*

*Comune di Cerignola una trasformazione urbanistica del detto immobile, chiedendo di farlo rientrare in zona B3-1 di PRG in conformità alla qualificazione di tutti gli altri fabbricati privati limitrofi in zona, in tal modo consentendo di potere prospettare il riuso dell'immobile per attività commerciali, terziarie e residenziali.*

*In esito alla proposta dell'AQP, il Comune di Cerignola, dovendo tutelare la vivibilità ed evitare il degrado della zona di quartiere centrale cittadino dove è sito l'immobile AQP, si è dichiarato propenso ad acconsentire alla richiesta dell'AQP, considerando tuttavia del tutto evidente che la mutazione della destinazione urbanistica, da qualificarsi come una variante al Piano Regolatore Generale, sia suscettibile, in sede di vendita, di produrre vantaggi economici per l'AQP proprietaria dell'immobile derivanti dall'incremento di valore di cui beneficerebbe l'immobile.*

*Quindi con Deliberazione n.83 del 15/7/2011 il Consiglio Comunale ha approvato il protocollo d'intesa con l'AQP, a cui ha fatto seguito la successiva sottoscrizione in data 09/12/2011 e la conseguente stipula della convenzione a rogito del Segretario Comunale rep. n.51 del 25/11/2011 in cui tra il Comune di Cerignola e l'AQP tra l'altro si pattuisce quanto segue:*

- *il Comune di Cerignola si impegna ad effettuare e ultimare, a propria cura, entro e non oltre un anno dalla data della sottoscrizione del presente atto, ogni relativa procedura in ogni sede amministrativa, al fine di concedere all'AQP la variante dello strumento urbanistico vigente nel proprio territorio, dotato di efficacia esecutiva, includendo in zona B3-1 di PRG l'immobile di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, in Catasto riportato al foglio 202, particella 8454, attualmente ricadente in zona F1/C dello stesso PRG, riconoscendo l'insussistenza di oneri economici ed amministrativi a carico dell'Acquedotto Pugliese per l'ottenimento della variante; e che qualora entro tale termine, per qualsiasi motivo, il Comune non addivenga all'approvazione della variante urbanistica, e la stessa comunque non dovesse risultare esecutiva per qualsiasi motivo, la presente convenzione e tutto quanto ivi contemplato si intenderà risolta di diritto;*
- *l'AQP di contro riconosce in favore del Comune una quota parte dell'incremento di valore del-*

*l'immobile conseguente all'avvenuta mutazione della destinazione urbanistica che fosse effettivamente conseguito in sede di vendita da AQP medesimo; in particolare l'AQP, a fronte di tale effettivo incremento di valore dell'immobile di sua proprietà, mediante conseguimento di un prezzo di vendita superiore al valore stimato di € 2.500.000,00, si è reso disponibile a riconoscere al Comune, nell'ipotesi in cui l'immobile venga alienato entro 3 (tre) anni dalla data di efficacia ed esecutività del provvedimento conclusivo di avvenuta modifica della destinazione urbanistica, una quota pari al 50%, dell'eccedenza di valore effettivamente verificatosi sul valore attuale stesso. (...)*”

Con la DCC n.49/2012 si perviene, pertanto, alla proposta di configurazione di un nuovo “comparto urbanistico” denominato “B3/1 di recente formazione con disciplina speciale”, con l’inserimento nelle NTA del vigente PRG del seguente nuovo articolo art. 17.4-BIS:

*“17.4-BIS Zona B3/1 di recente formazione con disciplina speciale*

*All’interno del compendio territoriale, compreso fra le vie: Venezia, Plebiscito, Marsala e dei Mille, identificato nella cartografia di PRG Tav. n. 5.2.2 e n.5.3.7, sono consentiti gli usi indicati al precedente art.17, punto 2).*

*I mutamenti di destinazione d’uso, anche se attuati senza opere edilizie, sono sempre condizionati alla preliminare stipula di una convenzione.*

#### **1) Modalità di attuazione**

*Sono consentiti mediante intervento edilizio diretto gl’interventi di:*

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- interventi di nuova costruzione.

#### **2) Indici e parametri per gli interventi di nuova costruzione**

- *If max = corrispondente all’indice fondiario esistente;*
- *Rc max = 50% e comunque non superiore a quello preesistente;*
- *He max = m. 10 o comunque non superiore a quella del fabbricato esistente;*

- *Dc = pari ad 1/2 di He, con minimo di m. 5, salve costruzioni a confine preesistenti;*
- *De = pari ad He più elevata, con minimo di m. 10, salve costruzioni in aderenza;*
- *Ds min = m. 20 per strade di categoria D, secondo la classificazione del D.Lgs. 285/1992; m. 10 per strade di categoria E ed F;*
- *Pp min = 100% della Slp per centri direzionali;*
- *Pp min = 200% della Slp per centri commerciali.*

#### **3) Usi consentiti**

*Sono consentite le destinazioni indicate nell’art. 17 punto 2)-usi consentiti che precede.*

#### **4) Prescrizioni particolari**

*Il cambio d’uso, con o senza opere edilizie, è subordinato alla preventiva sottoscrizione da parte del richiedente di una convenzione, con la quale lo stesso si impegna a cedere gratuitamente all’Amministrazione comunale le aree da destinare a standard necessarie a corrispondere i fabbisogni generati dall’incremento del carico insediativo, nelle quantità minime previste dalle vigenti legislazioni, in funzione dei nuovi usi da insediare. Qualora il richiedente dimostri l’impossibilità di reperire in tutto o in parte dette aree, in alternativa alla cessione gratuita (totale o parziale) potrà prevedersi la monetizzazione delle stesse; in tal caso il richiedente provvederà al pagamento di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione a quelle che dovrebbero essere cedute, così come stimata dagli uffici comunali competenti; gli introiti derivanti dall’eventuale suddetta monetizzazione degli standard sono vincolati all’acquisizione da parte dell’Amministrazione comunale di aree destinate alle attrezzature ed opere d’urbanizzazione secondaria d’interesse generale o destinate a servizi di quartiere.”*

In particolare, le destinazioni d’uso consentite, con riferimento all’art. 17, punto 2 delle NTA, richiamato nella suddetta disciplina, vengono come di seguito indicate nella Relazione:

- abitazioni, residenze collettive;
- attrezzature per soggiorno temporaneo ed attrezzature di servizio al turismo;
- scuole dell’obbligo e scuole superiori;
- verde attrezzato e verde pubblico;

- attrezzature collettive in genere, attrezzature religiose, attrezzature istituzionali e amministrative, attrezzature sanitarie, attrezzature culturali ed attrezzature per il tempo libero e lo spettacolo;
- parcheggi, attrezzature tecnologiche;
- pubblici esercizi, centri commerciali e direzionali nei limiti massimi di mq 1.500 di Slp, esercizi commerciali al dettaglio e terziario in genere;
- artigianato di servizio alle attività residenziali non molesto e non inquinante.

Circa la sottrazione di circa mq.760 dallo standard previsto dal PRG per le attrezzature di interesse comune di cui al DM n.1444/1968, il Comune argomenta l'irrilevanza, in termini quantitativi, della predetta riduzione; inoltre, per quanto riguarda il modesto incremento insediativo, valutato tra 63 e 75 nuovi abitanti (commisurati al volume esistente, pari a circa mc.6.265), viene evidenziata la prescrizione di cessione gratuita delle corrispondenti aree a standard, in funzione del nuovo insediamento ed in alternativa -motivatamente- la totale o parziale monetizzazione delle stesse aree.

Ciò premesso, nel merito della Variante al PRG come innanzi proposta dal Comune di Cerignola si rileva quanto appresso:

- A.** Per quanto riguarda le motivazioni addotte per l'adozione della variante al PRG, occorre evidenziare che le stesse, così come riportate nella DCC n.49/2012 ed allegata documentazione (ivi compresa la convenzione rep.51 del 2011, sottoscritta dall'AQP e dal Comune di Cerignola), afferiscono essenzialmente ad argomentazioni di convenienza finanziaria a favore del soggetto proprietario dell'immobile, e pertanto di natura tipicamente privatistica, non prospettandosi alcuna valutazione di tutela dell'interesse pubblico per il livello comunale, che per quanto rilevabile dagli atti è riconducibile solo ad un ritorno di carattere economico. Infatti, la citata convenzione rep.51/2011, sottoscritta tra Comune e AQP, prevede la corresponsione al Comune stesso di "quota parte dell'incremento di valore dell'immobile conseguente all'avvenuta mutazione della destinazione".

In particolare, in esito alla richiesta dell'AQP, il Comune ha ritenuto di poter attribuire la riclassificazione a "Zona B3/1 di recente formazione con disciplina speciale" (zona residenziale di completamento), analoga al contesto circostante, al fine di consentire l'insediamento di residenze ed attività commerciali e terziarie.

Nel merito, deve evidenziarsi che le richiamate motivazioni ed argomentazioni non afferiscono a criteri pianificatori tecnico-urbanistici e pertanto risultano inidonee ed inappropriate ai fini delle valutazioni e determinazioni regionali in ordine alla proposta di Variante al PRG, da operarsi nell'ambito del procedimento complesso di cui all'art.16 della LR n.56/1980.

- B.** Sotto altro profilo, si rileva che l'art.21 delle NTA del vigente PRG, disciplinando le zone "F" in questione, prevede in particolare quanto di seguito si ritiene opportuno riportare:

***"Art. 21 - Zona F per attrezzature di interesse generale***

*La zona omogenea F, individuata a termini dell'art.2 del D.I. 2.4.1968 n.1444, comprende le aree destinate ad attrezzature pubbliche d'interesse generale.*

*L'Amministrazione Comunale può procedere all'espropriazione delle aree per garantire la funzione collettiva; l'utilizzazione delle aree conforme alla specifica normativa tecnica e gli interventi edilizi possono comunque essere proposti anche dai privati, purchè questi assicurino la funzione d'interesse generale degli immobili, mediante convenzione con il Comune nella quale siano disciplinate le modalità dell'uso collettivo, nonché ogni altro elemento utile in relazione alla specifica destinazione funzionale.*

***1) Destinazioni d'uso***

*Sono previste tutte le funzioni che garantiscano la dotazione di attrezzature e spazi d'interesse collettivo, fruibili dalla generalità dei cittadini. Alcune tra le attrezzature previste hanno rilevanza comprensoriale.*

***2) Suddivisione in sottozone***

*La zona F è suddivisa nelle seguenti sottozone:*

- *F1 per attrezzature pubbliche di livello comunale da sottoporsi ad esproprio da parte dell'Amministrazione Comunale, o realizzate e gestite direttamente da privati previa convenzione con la stessa Amministrazione Comunale, così ripartite:*

(omissis)

*21.1.1- F1/C per attrezzature di interesse comune;*

*Tali aree sono destinate ad attrezzature pubbliche connesse con le attività ricreative, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per servizi, uffici amministrativi, sedi di Enti pubblici ed altro.*

(omissis)”

Alla luce dei sopra richiamati dispositivi normativi del vigente PRG, emerge che nelle zone in questione non è precluso l'intervento da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale, anche privati, ed inoltre che è consentito l'insediamento di variegate tipologie di attività di certa rilevanza economica, in sostanza realizzabili anche su iniziativa privata in regime di economia di mercato.

Deve ritenersi, pertanto, che l'attuale destinazione urbanistica di zona "F1/C", assegnata dal vigente PRG all'immobile in argomento, sia già adeguata per contemperare - da un lato - le legittime aspettative dei proprietari dei suoli per la valorizzazione economica dell'immobile dismesso e -dall'altro lato- la contestuale e prevalente esigenza della salvaguardia dell'interesse pubblico generale, connesso all'attuazione della pianificazione urbanistica generale comunale vigente ed alla preservazione, immutata, della dotazione di aree destinate a servizi ex DM n.1444/1968.

C. Infine, in relazione ai vincoli ed alle tutele di carattere territoriale, attesa la documentazione trasmessa, per la Variante al PRG in oggetto non risultano acquisiti in atti i seguenti prescritti adempimenti preliminari:

1. verifica e parere di compatibilità geomorfologica da parte dell'Ufficio regionale Sismico e Geologico, ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001;

2. verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, stante l'interessamento di aree sottoposte a tutela PAI, ed in particolare "Aree a rischio molto elevato R4";
3. verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Ufficio regionale VIA/VAS, ai sensi del DLgs. n.152/2006.

Per i rilievi innanzi esposti ai punti A-B-C, si ritiene la Variante al PRG in oggetto, proposta dal Comune di Cerignola con DCC n.49/2012, non meritevole di approvazione.

Si puntualizza, con riferimento al procedimento ex art.16 della LR n.56/1980, che la LR 24/07/2012 n.22 ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale.

Tutto ciò premesso, sulla scorta di quanto innanzi esposto e segnatamente per i rilievi di cui ai punti A-B-C, si propone alla Giunta di non approvare e di rinviare al Comune di Cerignola, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, gli atti della Variante al PRG adottata con DCC n.49 del 23/08/2012, per la parziale riclassificazione -da zona F1/C a zona B3/1- del suolo corrispondente all'isolato ex sede locale dell' "Acquedotto Pugliese Spa" di Bari, compreso tra Via Marsala e Via Venezia, in catasto particella 8454 del foglio 202 di proprietà dello stesso AQP.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

**DI NON APPROVARE E DI RINVIARE** di conseguenza al Comune di Cerignola, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, per le motivazioni di cui alla relazione in premessa, gli atti della Variante al PRG adottata con DCC n.49 del 23/08/2012, per la parziale riclassificazione -da zona F1/C a zona B3/1- del suolo corrispondente all'isolato ex sede locale dell' "Acquedotto Pugliese Spa" di Bari, compreso tra Via Marsala e Via Venezia, in catasto particella 8454 del foglio 202 di proprietà dello stesso AQP; quanto innanzi, sulla scorta dei rilievi in precedenza esposti ai punti A-B-C, qui in toto condivisi e che si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Cerignola, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 743

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero - Comune di SAN PIETRO VERNOTICO (Br). ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 - Concessione proroga termini.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue:

“”Con deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011 e successiva deliberazione di G.R. n. 2546 del 22.11.2011 (rettifica), venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione Dirigenziale n. 361 del 9.11.11 e n. 1 del 12/01/2012, venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap.571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2011 - i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll.rr.31/74 e 47/75.

Al Comune di San Pietro Vernotico veniva assegnato il contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero.

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art.2 della citata l.r.31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazioni dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di San Pietro Vernotico con nota n. 1200 del 06.02.2012, di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 06.02.2013.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 2162 del 30.01.2013, ha rappresentato l'impossibilità di rispettare i termini fissati a causa della complessità dell'iter procedimentale, ed ha richiesto la proroga di un anno per la presentazione del Piano di Recupero.

Premesso quanto sopra, l'Ufficio ritiene accoglibile la richiesta di proroga avanzata dal Comune di San Pietro Vernotico per il periodo richiesto, in

relazione a quanto sancito dalla L.R.n.31/74 con l'art.5, per le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale e qui condivise.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile P.O., dal dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

DI CONCEDERE per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74, nonché dell'art.33 comma 4 della l.r.28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di San Pietro Vernotico la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 06.02.2013 per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi alla redazione del Piano di Recupero.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 744

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero - Comune di VILLA CASTELLI (Br). ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 - Concessione proroga termini.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue:

“”Con deliberazione di G.R. n. 2077 del 23.09.2011 e successiva deliberazione di G.R. n. 2546 del 22.11.2011 (rettifica), venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione Dirigenziale n. 361 del 09.11.11 e n. 1 del 12/01/2012, venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap.571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2011 - i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll.rr. 31/74 e 47/75.

Al Comune di Villa Castelli veniva assegnato il contributo di euro 5.000,00 per la redazione del Piano di Recupero.

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art.2 della citata l.r.31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazioni dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Villa Castelli con nota n. 1201 del 06.02.2012., di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 06.02.2013.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 1598 del 05.02.2013, ha rappresentato l'impossibilità di rispettare i termini fissati a causa della complessità dell'iter procedimentale, ed ha richiesto la proroga di un anno per la presentazione del Piano di Recupero.

Premesso quanto sopra, l'Ufficio ritiene accoglibile la richiesta di proroga avanzata dal Comune di

Villa Castelli per il periodo richiesto, in relazione a quanto sancito dalla L.R.n.31/74 con l'art.5, per le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale e qui condivise.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile P.O., dal dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

DI CONCEDERE per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74, nonché dell'art.33 comma 4 della l.r.28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di Villa Castelli la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 06.02.2013 per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi alla redazione del Piano di Recupero.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 747

#### **Progetto IPA “Youth Adrinet”. Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per affidamento di attività di formazione.**

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

#### **Premesso che:**

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013 (d'ora in poi Programma);

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13/07/2009, pubblicata sul B.U.R.A. n. 31 speciale del 31/07/2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - ha presentato in qualità di Project Partners, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; dell'Albania della Bosnia Erzegovina e della Croazia; il progetto denominato “YOUTH ADRINET”;

Il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto “YOUTH ADRINET”;

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1768 del 02/08/2011, ha preso atto della avvenuta approvazione e ammissione finanziamento del progetto YOUTH ADRINET ed ha proceduto alla variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e di Spesa relativi al progetto;

Con determinazione n. 96 del 07/09/2011, il Servizio Mediterraneo ha impegnato, per il progetto

YOUYH ADRINET, la somma di € 246.224,17 sul capitolo 1083503 - UPB 04.02.01 e la somma di € 43.451,33 sul capitolo 1083514 - UPB 04.02.01, e ha autorizzato il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - partner del progetto -, responsabile per l'implementazione delle attività progettuali ad effettuare i pagamenti relativi al progetto a fronte dell'impegno di spesa assunto;

**Considerato che:**

Il Progetto in argomento prevede, nella fase denominata "WP6", la realizzazione di "Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo".

L'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

L'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;

Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2006) 117 della Commissione, del 24 gennaio 2006;

Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;

Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell'in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale *longa manus* dell'amministrazione;

Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (structural subordination);
- allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (economical dependency);
- l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.

Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARTI Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:

- L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:
  - dell'art. 74 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARTI Puglia è esercitato da parte della Giunta Regionale sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, sulla disciplina di contabilità e dei contratti sui bilanci di previsione, rendiconti, sull'affidamento del servizio di tesoreria su alienazione e acquisto di immobili;
  - dell'art. 69 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede la nomina del Presidente dell'ARTI Puglia con deliberazione della Giunta Regionale;
  - dell'art. 70 della legge regionale n. 1/2004, che disciplina la composizione della Giunta Esecutiva, composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta Regionale e dal Direttore Amministrativo e dell'art. 72 che stabilisce che il presidente del Collegio dei Revisori è nominato dalla Giunta Regionale;
- il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione aggiudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia

Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge le finalità di cui sopra;

Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;

Il ricorso a procedure concorsuali esporrebbe al rischio, da un lato, della moltiplicazione delle stazioni appaltanti, con il conseguenziale aumento delle spese generali, dall'altro, attesa l'ineleggibilità dell'IVA prevista dal Programma per i soggetti che svolgono esercizio d'impresa o di arti e professioni a mente del DPR 633/72, della partecipazione all'eventuale bando;

**Accertato che:**

sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;

Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata deve essere sempre addebitati sulla base della regola del real cost basis, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;

La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);

La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;

Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo

legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrispondersi;

L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

In particolare, nell'ambito del Progetto "Innovazione per l'occupabilità" - Azione a supporto del Piano Straordinario per il lavoro 2011 della Regione Puglia - cofinanziato dall'Unione Europea con il PO FSE 2007/2013 - ASSE VII "Capacità Istituzionale", l'ARTI ha progettato di concerto con il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia e direttamente gestito iniziative di formazione dirette ai giovani anche nel settore dell'imprenditoria culturale.

**Ritenuto:**

opportuno valorizzare questa esperienza specifica anche nell'ambito del Progetto "Youth Adrinet" con riferimento alle attività di formazione sopra richiamate, per quanto sopra riportato.

**Si propone:**

di affidare all'ARTI Puglia l'esecuzione delle attività previste nell'ambito dell'attività WP6 "Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo" del progetto "YOUTH ADRINET", erogando un corrispettivo pari ad € 42.900,00 IVA inclusa;

di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 per l'affidamento delle attività sopra indicate (Allegato A);

di approvare i documenti "Training Guide WP6" e "Tabella Attività", rispettivamente allegati 1) e 2) allo schema di convenzione, che dettagliano il contenuto e le modalità di svolgimento delle attività affidate

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro **42.900,00** (quarantadue-milano-vecento/00), (IVA compresa) trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, sul capitolo 1083503 (85%) - U.P.B. 04.02.01 e sul capitolo 1083514 - UPB 04.02.01 - U.P.B.04.02.01 giusto impegno assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Mediterraneo n. 96 del 07/09/2011, per l'anno 2011, di € **246.224,17 (85%)** sul capitolo 1083503 - UPB 04.02.01 e di € **43.451,33 (15%)** sul capitolo 1083514 - UPB 04.02.01;

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivo atto.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di affidare all'ARTI la realizzazione delle attività denominate "Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo" del progetto "YOUTH ADRINET", erogando un corrispettivo pari ad € 42.900,00 IVA inclusa;
3. di adottare l'allegato schema di convenzione (Allegato A) regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 per l'affidamento delle attività sopra indicate;
4. di approvare i documenti "Training Guide WP6" e "Tabella Attività", rispettivamente allegati 1) e 2) allo schema di convenzione, che dettagliano il contenuto e le modalità di svolgimento delle attività affidate;
5. di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, per l'affidamento delle attività in parola;
6. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



ARTI

## CONVENZIONE

Programma "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme" - Asse I Misura 1.4

### **Progetto YOUTH ADRINET " Sharing experiences and developing joint tools in order to increase the participation of the YOUTH ADRIATIC population in the civil society and create a NETWORK"**

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Antonella Bisceglia, nata a Matera il 05/07/1974 in qualità di Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33

E

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata dal Presidente prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi, nata il 04 Luglio 1952, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

## PREMESSO CHE

□ l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

□ l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;

□ nell'ambito del Progetto "Innovazione per l'occupabilità" – Azione a supporto del Piano Straordinario per il lavoro 2011 della Regione Puglia - cofinanziato dall'Unione Europea con il PO FSE 2007/2013 – ASSE VII "Capacità Istituzionale", l'ARTI ha progettato di concerto con il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia e direttamente gestito iniziative di formazione dirette ai giovani anche nel settore dell'imprenditoria culturale;

□ la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) – per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione – ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) – per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo – e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

□ con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario – I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione e partenariato;

□ lo strumento succitato finanzia il P.O. "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme" al quale è eleggibile direttamente l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Adriatico, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda adriatica;

□ il Programma di Cooperazione "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Abruzzo;

□ a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale – ha presentato in qualità di Partner, unitamente ai partner:

1. Provincia di Gorizia (Lead Partner)		Italia
2. Comune di Gorizia		Italia
3. Informest		Italia
4. Forser		Italia
5. Provincia di Campobasso		Italia
6. Provincia di Pesaro e Urbino	Italia	
7. Comune di Rimini		Italia
8. Cantone di Sarajevo		Bosnia Erzegovina
9. Distretto di Scutari		Albania
10. Comune di Pola		Croazia
11. Comune di Dubrovnik	Croazia	
12. Provincia di Vojvodina	Serbia	
13. Comune di Isola		Slovenia

□ il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "YOUTH ADRINET";

□ l'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 3.640.321,60, di cui € 289.675,50 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della Regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract, sottoscritto dal L.P. – Provincia di Gorizia - e dalla Regione Sardegna – Autorità di Gestione del Programma IPA 2007/2013 - controfirmato dai partner progettuali;

□ con Delibera della Giunta Regionale n. 1768 del 02/08/11 è stato preso atto:

1. dell'avvenuta approvazione ed ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. "IPA Adriatic CBC 2007/2013", del progetto "YOUTH ADRINET" del quale la Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - è Partner;
2. che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "YOUTH ADRINET" prevedono una spesa di € 289.675,50 finanziata interamente dai Fondi I.P.A. / F.E.S.R. (85%) e dai Fondi Nazionali / FdR (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo globale del progetto "YOUTH ADRINET";

□ con Delibera della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è provveduto alla approvazione del presente schema di convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### **Articolo 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### **Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico**

1. La Regione affida all'ARTI Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività previste nell'ambito dell'attività WP6 "Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo" del progetto "YOUTH ADRINET", così come dettagliate nell'allegato documento "Training Guide WP6" (Allegato

1), e sintetizzate nella Tabella Attività (Allegato 2) entrambi facenti parte integrante della presente Convenzione; il Progetto "YOUTH ADRINET" (di seguito anche solo Progetto) è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma e, agli atti delle Amministrazioni Parti della presente convenzione, si intende qui allegato in forma integrante e sostanziale.

2. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI Puglia derivanti dal finanziamento del suddetto Progetto.

### **Articolo 3 – Obblighi delle parti**

1. L'ARTI si impegna:

- a. a realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto e successive sue eventuali modificazioni ed integrazioni;
- b. a rispettare la normativa del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme, che qui si intende integralmente richiamata;
- c. a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- d. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al Progetto;
- e. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del Progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- f. a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa al Progetto, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione Puglia;
- g. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi previsti;
- h. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal Progetto un'immagine coordinata secondo quanto previsto dalle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Puglia;
- i. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione del Progetto, ove pertinente;
- j. a rispettare il divieto del doppio finanziamento delle attività;
- k. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- l. a pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

La Regione Puglia si impegna:

- a. a rispettare la normativa del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme, che qui si intende integralmente richiamata;
- b. a fornire ad Arti Puglia tutte le informazioni per lo svolgimento dell'incarico;
- c. a intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto.

1. La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla data di conclusione del Progetto, prevista per il 31/12/2013, salvo proroga.

#### **Articolo 5 - Modalità di esecuzione**

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

#### **Articolo 6 – Risorse finanziarie**

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie pari ad € 42.900,00 (quarantaduemilanovecento/00 euro).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. L'erogazione del corrispettivo per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione, avverrà con le seguenti modalità:
  - a. una prima erogazione pari al 40% dell'importo assegnato, entro 3 mesi dalla stipula della presente convenzione, previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte dell'ARTI;
  - b. una seconda erogazione pari al 50% dell'importo assegnato, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo della prima erogazione;
  - c. il saldo del restante 10% a seguito del completamento delle attività.

#### **Articolo 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari**

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

#### **Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti**

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.

4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

#### **Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi**

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

#### **Articolo 10 – Revoca della contribuzione finanziaria**

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico dell'ARTI tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ARTI.

#### **Articolo 11 – Clausola sociale**

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se, esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:

- a) dalla Regione Puglia;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

#### **Articolo 12 – Risoluzione della convenzione**

1. Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

#### **Articolo 13 – Foro competente**

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

#### **Articolo 14 – Trattamento dei dati**

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

**Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali**

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari il \_\_\_\_\_

Regione Puglia

Agenzia Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro

per la Tecnologia e l'Innovazione l'Innovazione

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

La Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

La Presidente  
Prof. Ing. Giuliana Trisorio Liuzzi

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



# ForSer



## WP6

# TRAINING GUIDE

*This guide aims to describe, in detail, the activities needed to achieve the objectives of WP6.*

*This guide is dedicated to the following actors involved in WP6:*

- *Partner*
- *Training Agency / Persons-organisations in charge of the organisation of the training*
- *ForSer*

March 2013

---

## SUMMARY

1. GLOSSARY.....
2. TRAINING OBJECTIVES .....
3. PHASES OF WP6 .....
4. INTERACTIONS .....
5. THE WEB-PLATFORM .....
6. AVAILABILITY OF FORSER FOR LOCAL ASSISTANCE .....
7. CRONOPROGRAMME.....

## 1. GLOSSARY

---

THE MAIN ACTORS INVOLVED IN THE TRAINING ACTIVITIES.

### Trainer

Anyone who fulfils one or more activities linked to the training organisation (didactical or practical-logistic) and needed to achieve the training objectives.

The trainers may carry out various tasks in one or more phases of the training cycle:

- the training needs analysis (TNA)
- the design of the training activities
- the organisation, provision of the training (selection of potential participants, transfer knowledge, know-how, and skills, help apprentices develop their skills by providing advice, instructions and comments)
- the monitor of the training
- the evaluation of the training

or he can coordinate the whole training process (training cycle).

A trainer can organize training activities very different (for contents, target groups, etc) and he has to be able to identify the most appropriate methodologies and tools to meet the needs both of clients and participants coordinating the various resources used.

The trainer is therefore an **expert of the training process** not necessarily of specific contents. This is why "trainer" has a wider meaning than "teacher"<sup>1</sup>.

Sometimes the trainer can play the role of a teacher if expert in special contents.

The trainer's role can be in the hands of a single person, or be divided between:

- the coordinator, which has in particular the task of planning and coordinating training activities, selecting teachers and agreeing with them the educational program;
- the tutor is in particular an interface between the teacher and the group of learners (students) both for the teaching/didactic and technical features.

Both the Coordinator and the tutor are not "experts of contents" but rather a facilitators in the learning process.

### Teacher

The expert of content with pedagogical and didactic skills. He usually acts in the following phases of the training cycle:

- the design of specific contents to be dealt with the group of learners
- the provision of training (teaching activities) which includes the learning evaluation.

---

<sup>1</sup> The pedagogical approach considers the "trainer" as anyone who looks after the person's development (to shape); an expert who acts on the person's transversal competences.

## THE TRAINING CYCLE

### **Training needs analysis**

Set of activities which allow to identify the training needs of a person or a group. It is the first phase of the training cycle.

It is usually accomplished through a structured set of actions and tools (analysis of documents describing the local situation, questionnaires, focus-group, interviews,...)

### **Training design**

Elaboration of a project from the information collected during the needs analysis, defining the objectives to be achieved for meeting the needs (skills to develop), the structure of the training course, the timing, the contents, the methodologies and the didactical tools to be adopted, the resources need as experts/teachers, funds, monitoring and evaluation system.

There are two levels of design:

- Macro-design that defines the general structure of the course (overall objectives, timing, resources involved, ...)
- Micro-design that specifies in detail the program of each lesson, the time allocation, methodologies and tools to be used, methods of assessment, the experts involved). In general, the teacher at this stage it is requested to design a detailed program according to the objectives set out in the project general framework

### **Training Activity**

Any structured activity managed by a trainer and / or teacher aiming to achieve a learning object regardless of the methodology used, the place in which it is carried out, the time in which it is organized, the content covered. The training can be done inside a classroom (traditional lesson) or in different working or cultural contexts; it can be theoretical, practical, or empirical/experiential.

### **Lessons**

Training activity usually theoretical and provided inside a classroom by a teacher (expert of content).

### **Workshop, Stage**

Training activities usually organized as working group and practical actions.

It may take place in an environment "traditional" (classroom) or in other venues (companies, associations, organizations) that usually have also "a learning help" role, since they facilitate the learning on work place.

In any case, the workshop includes activities "beyond the classroom" as it aims to test the ability to transform the theoretical learning into concrete actions".

**Monitoring**

Set of activities used to collect a range of data and information on various components of the training actions in order to process and use it to verify if the training objectives are achieved (training evaluation).

The most common tools used for monitoring the training are:

- questionnaires
- interviews

**Evaluation of training**

Judgment on the value of a training intervention, training programme, training process with reference to identified criteria or elements.

The training evaluation can:

- consider different dimension such as learning, satisfaction, impact, efficiency
- involve different stakeholders such as participants, teachers, trainers, clients
- Be continuous or limited to certain times of the training process

The evaluation is the final step of the monitoring process.

**Self-entrepreneurship**

Ability to identify and seize opportunities which help to promote your own skills, ideas and insights, involving other actors and convincing them”

A feature of this ability is the thinking and acting "outside the box", "thinking creative", which allow to create something new or a new way to propose or to offer.

## 2. TRAINING OBJECTIVES

---

All the activities of this action aim to different objectives; a set of general objectives, broad and linked to the Youth Adrinet project as a whole and some specific objectives related specifically to WP6.

### General objectives

- increase the active participation of boys and girls to their life context, by enhancing their capacities and potentials
- give young people a "voice" in a context where adults are interested in this phenomena
- promote the social quality and ethics in order to sensitize young people on these values and push them to pay attention to them when developing their proposals. According to this the training also must be based on these two values;
- increase exchanges among young people and discussion on their ideas in order to make them able to exploit their own talents and at the same time to appreciate their peers' ones for joining them in a common project;
- root and connect at the same time: to root young people to their territory, let them exploit it but also give them the opportunity to connect with other territories developing exchanges and good reasons to introduce themselves and their territory abroad.

### Specific objectives

Two macro-objectives can be identified for the training actions – course and workshop – as follows:

- to develop the self-awareness, the self-reflection, the self-entrepreneurship (capacity to think, act, using tools and developing initiatives with an entrepreneurship approach);
- to develop and discuss project ideas. To identify and negotiate the project idea, to define resources needed to carry it, to know and look for funds, to build and manage the networks needed or appropriated to achieve the objective and socialize/share it. To identify which elements has to be considered when acting at transnational level.

Specific objectives focus therefore two main dimensions of the self-entrepreneurships: the personal dimension and the project dimension which have to be taken, both, into consideration in the training.

The exact declination of each specific macro-objectives focusing to the first or the second dimension will be a decision of each territory. It can be related to the training modalities developed by each partner, to the power of the project idea for the workshop, to the existing relationships with the local actors, to the specific partners' interests, to the project ideas of the young participants or/and to other territorial variables.

The workshop in particular aims to merge the knowledge and skills developed during the training with the inputs and solicitations generated in the participants by meeting their peers coming from the other partners' areas; to stimulate the mobility of young and to promote the cooperation.

### **3. PHASES OF WP6**

---

1. Training for trainers
2. Training needs analysis
3. Selection of the young people
4. Training of the Young people
5. Workshop
6. Monitoring and Evaluation
7. Coaching

PHASE 1	<b>TRAINING FOR TRAINERS/TUTORS (T6.2)</b>
TIMING	8 <sup>th</sup> – 13 <sup>th</sup> April 2013
AIM	<p><b>To train min 1 max 2 persons in charge for the organisation of the training in each partner's area (the representatives of the Training Agency if the service is sub-contracted).</b> The participants, as trainers (coordinators/tutors), will have the responsibility of all the phases of the training process planned in the WP6 together with the Partner and the local Expert in Youth Policies. In particular:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) needs analysis;</li> <li>b) personalisation of the training for young people to the local level</li> <li>c) selection of the participants at the training for young people;</li> <li>d) selection and contractualisation of the teachers</li> <li>e) management of all the training activities including the coordination of the teachers who involved in the course;</li> <li>f) organization of the workshop (including the accommodation of the young people coming from the other partners' areas for attending the local workshop, and the organisation of the travel for the local young people who will participate to the workshop held in the other partner's regions);</li> <li>g) monitoring of all the activities and preparation of the reports.</li> <li>h) coaching (see phase 7).</li> </ul> <p>The training for trainers aims at:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sharing and internalizing the Youth Adrinet Approach by the participants and getting knowledge of all the activities that the project includes;</li> <li>- sharing a common language among trainers, but also with the Partners;</li> <li>- building a "team" with all the trainers participating and coming from the different partners' areas;</li> <li>- making the training activities and all the actions organized at the local level <del>more</del> homogeneous (in terms of goals, objectives and methodologies);</li> <li>- clarifying what is meant as "workshop" and which is its educational function;</li> <li>- facilitating the participation of the young people in the web-platform for the exchange of ideas about the workshops.</li> </ul>
ACTIVITIES	<p>The training for trainers, organized by ForSer will be held in Grado (in the Province of Gorizia, in Friuli Venezia Giulia Region), from 8<sup>th</sup> to 13<sup>th</sup> of April 2013 (5 nights, 6 days for 40 hours). Lessons will be held in English; so it is desirable that the participants know English at level B1, at least.</p> <p>The contents of the course will focus on:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the Youth Adrinet Approach;</li> <li>- intercultural issues in training</li> <li>- training life cycle;</li> <li>- development of common tools for training young people in their respective areas;</li> <li>- organization of the workshops;</li> <li>- organization of the reception of the young people coming from other partners' areas;</li> <li>- creativity for enhancing innovation and new project ideas.</li> </ul> <p>The training will be free of charge for max 2 persons for each partners' area.</p> <p>The following costs will be in charge of the participants at the training for trainers:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- round trip in Friuli Venezia Giulia region;</li> <li>- room and board for 5 nights;</li> <li>- daily allowance.</li> </ul>

ROLES	<p>ForSer is in charge for design, the organization and the monitoring of the training for trainers and will support the Partners and the participants of the training for the logistic aspects.</p> <p>The Partners will send min 1 max 2 participants to the training course (internal staff of the Partner if the Partner itself organizes the training or internal staff of the Training Agency selected by the call for tender).</p> <p>Each Partner will be responsible for the supervision of the activities of this phase.</p>
METHODOLOGIES	<p>The training will include both theoretical lessons and working groups among the participants, aiming at:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sharing own experiences;</li> <li>- building together the general framework of the training course for the young people, to be realized at local level (goals, objectives, structure, methodologies,...).</li> <li>- sharing the didactic materials in order to build a “common toolkit” to be used, during the training at the local level;</li> <li>- exchanging of ideas and definition of some guidelines for the organization and the management of the local workshops and the reception of young people coming from the other partners’ regions;</li> <li>- strengthening the connections between the participants, in order to give continuity to their collaboration even during the local trainings of the young people;</li> <li>- being aware of the intercultural differences and how they affect the development of the transnational projects and the importance of the creativity in the development of the project ideas, in order to better transfer them to the young people.</li> </ul>
PAY ATTENTION	<p>The Partners must guaranty that min 1 max 2 persons (trainers) will attend the course. These persons will have the responsibility to organize and coordinate the local training for the young.</p> <p>Their work will take place under the supervision of the local Partner and in close cooperation with the local Expert in Youth Policies.</p>

PHASE 2	<b>TRAINING NEEDS ANALYSIS AND DESIGN OF TRAINING COURSE FOR YOUNG PEOPLE (T6.2)</b>
TIMING	Within the end of May 2013
AIM	To personalize and adapt, to the local specific needs the training course set during the training for trainers and identify the topics of the workshop that will be organized at local level
	<p>To organize some initiatives with the local actors involved in youth policies or developing activities with and for young people, in order to customize the training course for young people developed in Phase 1, so as to make it corresponding to the local specific situation.</p> <p>The local needs analysis will be implemented, for example by the organization of focus groups or discussion groups or sending questionnaires to a group of people belonging to all of the following categories:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- young people</li> <li>- representatives of the civil society</li> <li>- local politicians</li> <li>- representatives of institutions</li> </ul> <p>The training needs analysis ends with the development of a specific training program for each territory (customization) where it will be highlighted strategic topics on which the territory wants to focus its attention.</p> <p>These themes will guide also the definition of local workshops for young people.</p> <p>In choosing the theme/s it can be considered both the characteristics of the territory, its historical tradition, but also of new "visions" / "challenges".</p> <p>There are only some obligations to respect in the development of the training course. In particular:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- to ensure the coherence between the training objectives and the aims of the Youth Adrinet project</li> <li>- to ensure that the contents, methodologies and tools provided during the " training lessons" will allow the participants to take active part of the workshops, adopting a transnational approach and attention to the intercultural differences.</li> </ul>
ROLES	<p>The Partner (in case of direct management) or the <b>Training Agency</b> (in case of subcontract management) will organize initiatives for the analysis of the training needs and the development of the course.</p> <p>The <b>Partner</b> (in case of subcontract management) will collaborate in the definition of requirements both as "institutional representative of the territory" and by its expert of youth policies who must cooperate with the training agency as much as possible.</p> <p><b>ForSer</b> will support (at distance and on-request) the partner and/or the training agency in the data process and in the design of the training programs.</p>
METHODOLOGIES	For the analysis of the needs focus groups, meetings, inquiry using questionnaires, or other methodologies can be activated.

PHASE 3	<b>SELECTION OF THE YOUNG PEOPLE WHO WILL ATTEND THE COURSE (T6.3)</b>
TIMING	Within the end of May 2013
AIM	To identify and select a group of young people for attending the training course that includes the participation in the final local workshop or in one of those organized in the other partner's areas. The young people selected must be interested in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- increasing their sense of belonging to the European Union,</li> <li>- taking active part in the social, economical and political life of their own territory,</li> <li>- participating in all the training activities planned in the WP6.</li> </ul>
ACTIVITIES TO BE DEVELOPED	<p><b>a) To identify the criteria</b> for selecting a group of young people (for organizational reasons, please choose a minimum of 15 to a maximum of 35 people), aged between 15 and 29 years who are interested in participating to the training program (including the final workshop).</p> <p>In the selection consider:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the "motivation" of the participant to be involved actively into the society life;</li> <li>- the will to build relations and cooperation projects with peers from other areas;</li> <li>- the "entrepreneurial" spirit to promote himself as a person and / or his skills and talents to develop small business projects;</li> <li>- the age of the participants, for building homogeneous classes, for participating to the workshop organized in partner regions where it is needed the majority age;</li> <li>- knowledge of English language at least level B1 for those who will participate to the workshops organized by other foreign partners, but also to interact with participants from the other partner regions.</li> </ul> <p><b>b) To organize the selection.</b></p> <p>In all activities, the local partner must be involved directly or indirectly and share the identified criteria for the selection.</p>
ROLES	<p>The <b>Partner</b> (in the case of direct management) or the <b>Training Agency</b> (in collaboration with the partner) defines the selection criteria and the selection process.</p> <p>He organizes the selection including: secretariat, logistic information, the communication of the selection of the results and preparation of the reports.</p> <p>The Partner (in the case of sub-contract management) will collaborate with the training agency to define the criteria for the selection of youth people, to promote the activities and, if necessary, to take part in the selection process.</p> <p><b>ForSer</b>, if requested, will support the local partner in the definition of the criteria of selection.</p>
METHODOLOGIES	Each partner will define or will contribute to define the most appropriate selection methodology.
NOTES	<b>WARNING:</b> The participation to the training and to the workshop is free; no contribution, in any form, must be required to the participants for any activities.

<b>PHASE 4</b>	<b>TRAINING FOR THE YOUNG PEOPLE (T6.3)</b>
TIMING	Between May 2013 and the end of September 2013
AIM	To organize a 40 hours training course and a 40 hours workshop (see PHASE 5) for the young people at the local level.
ACTIVITIES TO DEVELOP	<p>The provision of the training, which includes:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rooms and didactic tools availability;</li> <li>- the identification and contractualisation of the teachers/experts in the different topics dealt during the training;</li> <li>- coordination and tutoring;</li> <li>- monitoring and evaluation of the course.</li> </ul> <p>Contents common to all the Partners' areas:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promotion of the active participation of young people at the social life;</li> <li>- self-entrepreneurship as "self-promotion" (promotion of your own capabilities/talents)</li> <li>- make business but always having in mind ethics and social values (not just business for business);</li> <li>- development of a multi-actor projects and interregional/international cooperation;</li> <li>- European fund-raising;</li> <li>- workshops (see PHASE 5).</li> </ul> <p>With regard to European project development and funds, the Partner Informest will provide materials and experts for the training both in presence and/or at distance by the platform Microcosmi created by ForSer and accessing by the youth Adrinet website).</p> <p><b>The monitoring and the evaluation</b> of this training phase will be manage by using the tools that have been shared by the trainers during the training for trainers, organized by ForSer, in Friuli Venezia Giulia Region.</p> <p><i>If possible, it could be very useful to organize part of the lessons in English, in order to give the participants (young people) the opportunity to improve the language and to better interact with their peers coming from the other partners' regions during the workshop. Moreover, this will facilitate the stay of the young people who participate to the workshops organized in the other partners' territories.</i></p> <p><i>The partner is however suggested to check whether there are possibilities to organize an extra English course, for the young people involved in the training, using resources/opportunities extra project available at local level (ESF courses, associations, involvement of schools, agreement of the associations of language,...).</i></p>
ROLES	<p>In the case the service is outsourced, the <b>Training Agency</b> in charge must provide the following resources:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rooms/teaching facilities (unless otherwise specified by the local Partner);</li> <li>- didactic tools and materials;</li> <li>- teachers (40 hours – to be eventually reduced according to the hours that Informest will guarantee on European programs and planning topics;</li> <li>- trainers (coordinators/tutors);</li> <li>- Secretariat;</li> <li>- Monitoring and evaluation of the training.</li> </ul>

	<p>The following costs will be in charge of the Training Agency (unless otherwise specified by the local Partner):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cost of Secretarial staff and tutoring;</li> <li>- cost of teachers;</li> <li>- classrooms and didactical materials;</li> <li>- insurance of the young people attending the course.</li> </ul> <p>If the service is outsourced, the Partner must monitor the work of the Training Agency during the training course, so that all the conditions listed above will be respected and the aims of the project reached.</p> <p>The local <b>Expert on Youth Policies</b> must be actively involved in the whole training cycle (from the training needs analysis to the training for young) and he can be a teacher of some topics; the Expert on Youth Policies represents the connection between the training process and the whole Youth Adrinet approach, so with all the other activities of the project.</p> <p><b>ForSer</b> , will support at a distance and eventually by on-site visits all the actors involved and monitor the different activities planned in order to ensure the general coordination and the achievement of the results of the partnership.</p> <p>In case the phase is managed directly by the <b>Partner</b>, he will be in charge for all the above listed activities, of the Training Agency.</p>
METHODOLOGIES	<p>There are no specific methodologies required, but it is hoped that “beyond the classroom” teaching methods will be employed: not a passive learning in classroom but the introduction and the alternation of working groups, visits, testimonials and all those forms of education that will let to achieve the fixed aims, not only in terms of notional learning but also “experiential”.</p> <p>Where possible and consistent with the aims and the resources, please try to promote “peer education” (transmission, exchange and sharing of information, values and experiences among people of the same age or belonging to the same social group).</p> <p>During this phase please also promote the use of the platform Microcosmi, dedicated to the training process, in order to promote knowledge and relationships between young people of different partners’ regions.</p>

<b>PHASE 5</b>	<b>TRAINING FOR YOUNG: WORKSHOP (T6.3)</b>
TIMING	Within the end of September 2013
AIMS	<p>Allow young attending the training, to “shape” their ideas, by cooperating with other local participants and the ones of coming from the other areas involved in the Youth Adrinet Project. In particular the aims of are:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- to put into practice what they learned in the previous phase (lessons);</li> <li>- to share ideas with other young people (of their territory and/or other areas);</li> <li>- to develop a project idea;</li> <li>- to plan the activities defining and agreeing on the roles and finding the necessary resources for their realization.</li> </ul> <p>The workshops, both at a local and transnational level constitute a kind of educational laboratories and important experience of relationship and cultural exchanges for the young people involved.</p>
ACTIVITIES TO DEVELOPED	<p>Based on the discussion during the training for trainers, it has to be organized at least 1 workshop of 5 consecutive days (40 hours) in each Partners’ area excepted for Gorizia. Participants will be leaded to develop a concrete project using knowledge and issues faced during the previous training period. Each workshop will be defined, in detail, by each partners’ area in the design of the training course.</p> <p>In this training activity it will be involved:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) all the local young who attended the training, except for those involved in some mobilities, in other partners’ areas;</li> <li>2) young people (max 10), coming from the other partners’ areas, taking part to the local workshop/s.</li> </ol> <p>The rules for defining and organize the workshop will be discussed during the Training for Trainers held In Friuli Venezia Giulia Region.</p> <p>The topics of the workshop/s will be defined starting from the training needs analysis (PHASE T6.2) selected also taking into consideration their practicability, feasibility (timing of implementation, resources, etc.) and sustainability.</p> <p>Therefore, there are no particular constraints for the definition of the themes of the workshop, but they must meet the following aims:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. to promote mobility and relationship between young people from different areas;</li> <li>2. to develop the self-entrepreneurship (how to “do business” and “how to promote your own capabilities”);</li> <li>3. to develop trans-regional and transnational cooperation;</li> <li>4. to sensitize the young people, to create not “business for business”, but also enterprises for creating “social value” (social quality);</li> <li>5. to rise the attention to the intercultural aspects, which are essential for cooperation and creativity for idea generation.</li> </ol> <p>In choosing the themes of the local workshop it will be essential: 1) to work in the local contexts, avoiding the risk of insatisfaction of the young people because they feel distance from their</p>

	<p>“world”; 2) to make young people aware they can change the present situation.</p> <p>In the period preceding the workshop, the platform Microcosmi will be active and the young people attending in the training will be invited to post their ideas about workshops, and start knowing their peers of other partners’ areas, who are living a similar and parallel experience. Each trainer (coordinator/tutor) will promote, through the platform, this kind of exchanges, inviting the young to say and identify, in advance, their interests and/or ideas and finally to chose the workshop to attend. A ForSer coordinator will liven up the platform and coordinate the communication between the different partners’ areas.</p> <p><b>Organization of the mobility</b></p> <p>In each partners’ area the Partner/Training Agency will manage the matching “young&amp; workshop/destination”, with the support of ForSer which will ensure the coordination of among the partners.</p> <p>Within the <b>15<sup>th</sup> June</b>, all the Partners have to publish on the platform a short description of the local workshop/s, indicating the local target sector, the aims, the logistic organization, the starting date, the terms of access, the accommodation (ForSer will prepare a form for collecting all these information, which the Partners will fill in).</p> <p>Between the <b>15<sup>th</sup> and 29<sup>th</sup> June</b>, the young who intend to participate in a workshop in a partner’s area will be supported and oriented, by the trainers, in the identification of the best destination, according to the characteristics and aspirations of the young and the relationships interwoven (via platform or other Youth Adrinet initiatives) with other young people of the territory of destination, during the previous months.</p> <p>Within the <b>6<sup>th</sup> July</b> the Partners/trainers should send to ForSer the list of the young with their respective matching briefly motivating the choices. Referring to the mobility (max 10 young people per Partner), it is desirable that for each young corresponds one different destination (it is not appropriate that more than one young from the same partner’s region participate to the same mobility).</p> <p>Within the <b>15<sup>th</sup> July</b> the list of all workshops and the respective participants (with their region of origin) will be published on the platform.</p> <p>Within the <b>30<sup>th</sup> July</b> the responsible for the organization of the mobility in each area must have defined the modalities of transfer and, eventually, the purchase of the tickets; moreover he must have contacted the responsible of the partners’ areas to define and assure the logistic aspects and other formalities for the welcome of each young on mobility.</p> <p>To ensure a better coordination of the activities, ForSer suggests to organize the workshop between the 1<sup>st</sup> and 15<sup>th</sup> September in all the partner’s areas.</p> <p>Within the <b>30<sup>th</sup> September</b> all the training activities must be completed. It is therefore suggested to consider in the training design a final module, of at least 4 hours to provide after the workshop, involving all the participants for a follow-up and an overall evaluation of the training (lessons and workshop).</p>
ROLES	<p>The <b>Training Agency</b> (if the service is outsourced) will organize, in cooperation with the Partner and the Expert in Youth Policies, the local workshop and the mobility of the young who will participate in the workshops in the partners’ areas.</p> <p>In particular, the Training Agency shall:</p> <p>a) referring to the <b>local workshop</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- plan and organize the activities scheduled;</li> <li>- ensure the organization of the welcome and the stay (preferably with the “au-pair” formula) of the young (max 10), coming from the other partners’ areas, for a period of 5</li> </ul>

	<p>consecutive days;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provide rooms where realize the workshop;</li> <li>- guaranty the presence of a trainer (coordinator or tutor) or a teacher, who has followed a consistent part of the training for young, who acts as facilitator during the whole development of the workshop development;</li> <li>- ensure the presence of a trainer (coordinator or tutor), for the coordination of the activities.</li> </ul> <p>b) referring to the <b>mobility</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- support young people (min 5 max 10) in the identification and selection of the workshop and the preparation of the mobility;</li> <li>- organize, together with the Partner, the round trip for min 5 max 10 participants of the workshops, to the other partners' areas. The organization of the mobility must be done in cooperation with the trainers of the other partners' areas, met during the training for trainers.</li> </ul> <p>If not otherwise specified by the Partner, or reported in the tender, the Training Agency has in charge the following costs:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the room and board of max 10 young people, coming from the other partners' regions, to attend the local workshop. With regard to room and board, the formula "au-pair" is recommended (that means that the young people coming from the other partners' areas are hosted by local young who attend the training or by other local families, in order to promote the relationships and informal networks among the young, inside the partnership);</li> <li>- the insurance for the stay of max 10 young people coming from the other partners' areas for attending the local workshop;</li> <li>- classrooms, didactic materials, any visits which are foreseen for the development of the local workshop;</li> <li>- the round trip and the travel insurance for min 5 max 10 young, attending the local training, for their participation in the workshops organized by the other partners' areas.</li> </ul> <p><b>Partner</b></p> <p>If no tender has been made, the Partner will be responsible and should ensure the management of all the activities described above.</p> <p>In the case of outsourced management the Partner should:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborate in various activities with the Training Agency in order to guarantee the respect of the approach and the link with the other activities of the project;</li> <li>- ensure the availability of a person of the staff and/or the Expert on Youth Policies, in particular, for the support to the participants coming from the other partners' areas.</li> </ul> <p>An active role of the Partner is hoped, particularly during the welcome of the participants coming from the other partners' areas in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the promotion, of the "au-pair" formula for the accommodation of the young coming from the other partners' areas;</li> <li>- the visit to the local institutional representative (Mayor, President,..) at his official residence (Municipality, Province,..);</li> <li>- the organization of any educational visits, testimonies, moments of socialization and touristic-cultural moment.</li> </ul> <p><b>ForSer</b> will promote the participation in the workshop through the animation of the platform for coordinating the mobility between the various Partners.</p>
--	--

	During the training for trainers will be given also some ideas to promote the acceptance and the inclusion of the participants in the group of local young people. In addition, at a distance or eventually a on-site visit, ForSer will ensure support and monitoring.
METHODOLOGIES	Group work, any educational visits, testimonials,.... Exchange of information through the platform.

PHASE 6	<b>MONITORING AND EVALUATION (T6.3)</b>
TIMING	Between June and October 2013
AIM	To verify the coherence of the whole training process to the outputs of the project. To evaluate the results of the training activities compared to the aims planned, the satisfaction of the subjects involved (participants, trainers, tutors, clients, other actors of the civil society); the respect of the deadlines. To Identify any "unplanned results."
ACTIVITIES TO BE DEVELOPED	To use monitoring tools that will be developed during the trainers course, to check the satisfaction and the achievement of training objectives. To monitor constantly the on-going of activities in order to: identify any special needs and the dynamics of the group; activate preventive or corrective actions. To prepare mid-reports focusing on: <ul style="list-style-type: none"> <li>- the achievement of the objectives of the training</li> <li>- the satisfaction of the participants, the trainers and others actors involved</li> <li>- the timetable and the deadlines.</li> </ul> It is suggested to elaborate reports as follows: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a mid-report (after the first part of the training lessons)</li> <li>- before the beginning of the workshop</li> <li>- at the end of the workshop (<b>final report</b>).</li> </ul>
ROLES	Training Agency - if the service is subcontracted - it must provide to all activities described above. Partners have to require the planned reports to the responsible of the training and eventually to support the responsible for implementing corrective or preventive actions. If the training is managed by the partners (without subcontractors), they have to carry out all the activities described above. ForSer supports who manages the training in monitoring the activities and implement a monitoring and an evaluation of the WP6 as a whole. For these activities ForSer planned at least one visit for each partner's area to be organized in agreement with the partners and/or the training agency.
METHODOLOGIES	Monitoring in presence (tutor), questionnaires, interviews, collection of feedback, ....

<b>PHASE 7</b>	<b>COACHING (6.4)</b>
TIMING	Within the end of October 2013
AIMS	To ensure the participants of the training, at least a total of 16 hours of support/orientation (coaching) for the development of their project (personal or group), including the opportunity of European fund raising.
ACTIVITIES TO DEVELOP	Group meetings or individual, analysis of the idea or the elaborated project proposals, information about possible sources of funding,....
ROLES	If the service is outsourced, the selected Training Agency will organize the activities listed above. In the case the service is managed directly by the Partner, the Partner must provide all the activities listed above.
METHODOLOGIES	Support, in presence or at a distance by mail, web-platform, chat, skype, ....

## 4. INTERACTIONS

---

We think that the development of relationships, the exchanges of experiences and the creation of networks both among people and institutions are one of the most fundamental ingredient but also result of the project. Because of this we underline the strategic importance of linking each other all the activities of the project even if belonging to different WPs.

Training therefore must be consider as a part fully connected to all the other actions developed by Youth Adrinet project and to all the other actors involved. Actually it should be an obvious consequence of the big number of relationships which the project promotes in particular:

- among young people who are involved in all the different phases of the project (forum, Media Communication Center, representatives of the communication)
- among the other main actors of each territory involved during the need analysis but also in the forum
- with and among the local politicians who are the first stakeholders of the whole project so they should be of the training
- with and among the other partners.

**Connections of WP6 and the other WPs** are the followings:

- **WP2** (communication): the young reporters in charge in each territory can find some interesting items and stories to tell concerning both the training contents and the hosting of young people coming from the other partners' territories;
- **WP3** (analysis of contexts). Information on the partners' context can represent a base for the identification of the topic of the workshops
- **WP4** (systematisation of the model). Since the "experience" of the training is a part of the structure of the whole Youth Adrinet model which will be systematized in this WP the connection is compulsory;
- **WP5** (forums, the MCC) young people involved in Forum and MCC will certainly get in contact with the participants of the workshops in particular with the ones coming from the partners' territories. The local politicians who are asked to develop a proposal for the future of the youth policy in the IPA space can both receive many interesting inputs from the training results and improve their transnational relationships (thanks to the young participants hosted for the workshops).

## 5. THE WEB-PLATFORM

---

The platform is a communication tool useful and needed to implement all processes described in WP5 and WP6.

It is a WEB application easy to access using a login and a password obtained by registration.

The language of communication in the platform will be "English" in order to ensure all the participants the same opportunity of access.

In the platform there can be organised different "forum" and several "libraries".

The forum is a virtual rooms where participants can exchange messages, have discussions, communicate events, etc.

The "libraries" are rooms where all documents developed, used, indicated during the training or useful to share among participants, can be stored

The platform arranged by ForSer and have three levels of management:

- I. The administrator (ForSer)
- II. The community Manager (Training Agencies / partners)
- III. The participant / Expert (young people, teachers, politicians)

and will include **3 communities**:

1. community of **trainers and partners**
  - a. transnational/ transregional forum and library
2. community of **young participants**
  - a. forums and library at local level
  - b. forum and library at transregional /transnational level
3. community of **politicians**
  - a. forum and library at transregional /transnational level

ForSer and training agencies/partners have the task of animating the platform promoting the exchange of information among:

- the training agencies
- the teachers involved
- young people
- the politicians involved in WP5

The platform will be a concrete "in-time" communication tool, but also a virtual storehouse for documents, accessible, at the same time, to all members (with different permission levels) which avoid the risk of the "unsuccessful receipt of e-mail attachments" or the use of not updated editions.

## **6. AVAILABILITY OF FORSER FOR LOCAL ASSISTANCE**

---

ForSer provides assistance to all partners and stakeholders involved (trainers) both at distance (phone, platform) and in presence, through visits to be organized in agreement with the partners aiming to ensure the coordination of all the activities of the WP.

In particular ForSer will ensure at least one visit in each partners' area during the training course and the evaluation phase.





**BOLLENGI  
SPIRITI**  
PROGRAMMA REGIONALE  
PER LE POLITICHE GIOVANILI



REGIONE PUGLIA  
Area Politiche per lo sviluppo economico,  
lavoro e innovazione  
Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale



Youth Adrinet

Cross Border Cooperation 2007-2013

Adriatic IPA

ATTIVITA'	NOTE	BUDGET	RISORSE UMANE DA COINVOLGERE	FONTE BUDGET IPA
partecipazione formazione formatori	sessione programmata a gorizia dall'8 al 13 aprile	€ 1.500	1 formatore / coordinatore percorso formativo	6.1 external expertise
erogazione percorso formativo	40 ore per max 30 ragazzi (18-29anni) + 16ore di orientamento/coaching finale	€ 17.500	tutor / coordinatore del percorso, formatori, esperto monitoraggio / valutazione, amministrativo	6.3 external expertise
logistica percorso formativo	utilizzo aule / spazi	€ 3.500	tecnico per uso strumenti informatici	6.3 meetings & events
organizzazione workshops	OUT: spese di viaggio di max 10 ragazzi pugliesi per partecipazione workshop di 5gg in altre aree della partnership IN: spese organizzative formazione residenziale in puglia (con vitto e alloggio) di 5gg per max 20 ragazzi pugliesi + max 10 ragazzi stranieri, comprensive di tour c/o laboratori urbani, principi attivi e beni confiscati	€ 17.000	tutor / accompagnatore, referenti di laboratori urbani, principi attivi e beni confiscati, amministrativo, segreteria organizzativa viaggi e spostamenti	6.3 meetings & events



training need analysis		€ 2.400	esperto progettazione formativa (può corrispondere con la figura professionale coinvolta nella formazione formatori)	6.2 external expertise
promotion costs	materiali di promozione (bandi / manifesti)	€ 1.000		6.3 promotion costs

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 748

**Programma comunitario di Cooperazione IPA Adriatico Progetto HAZADR. Approvazione schema di Convenzione operativa con ARPA Puglia.**

L'Assessore alla Protezione Civile Avv. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile Dr. Luca Limongelli, riferisce:

Con la deliberazione n. 2072 del 22 ottobre 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento nell'ambito del Programma comunitario di cooperazione IPA Adriatico 2007 -2013, del progetto "HAZADR" del quale la Regione - Servizio Protezione Civile è Leader Partner progettuale.

Il progetto HAZADR è sviluppato in partenariato con le Regioni Emilia Romagna e Marche, con le Contee Primorsko-Goranska, Zadar, Split-Dalmazia e la Regione Istria della Repubblica di Croazia, con il Ministero dei Lavori e Pubblici e dei Trasporti della Repubblica di Albania, con gli Istituti scientifici: CNR IRSA - Sezione di Bari, OGS (Oceanografia e Geofisica) di Trieste, Oceanografia e Pesca di Spalato (Croazia), NIB (Biologia marina) di Pirano (Slovenia), IBMK (Biologia marina) di Kotor - Università del Montenegro, ciascuno titolare di uno specifico modulo di attività.

Il progetto HAZADR è finalizzato a definire banche dati e protocolli di azione comuni tra i soggetti chiamati ad intervenire in caso di incidenti marini con il rilascio in mare di idrocarburi o altre sostanze pericolose e prevede, tra l'altro, nelle sue diverse articolazioni anche lo svolgimento di specifiche esercitazioni/simulazioni in mare, di sperimentazioni concernenti il possibile coinvolgimento delle marinerie locali nelle attività di monitoraggio, nonché la realizzazione nell'area croata di un centro formativo degli operatori a vario titolo interessati.

L'importo complessivo del progetto, il cui coordinamento generale è affidato alla Regione Puglia - Servizio Protezione Civile, è pari a € 3.291.127,99 a valere, come per l'intero Programma operativo IPA Adriatico, per l'85% da risorse comunitarie IPA

e per il 15% da risorse statali di cui al Fondo di Rotazione legge n. 183/1987. La quota di progetto riferita alle specifiche attività affidate direttamente alla Regione Puglia - Leader Partner ammonta complessivamente a € 437.471,00, mentre la rimanente quota di € 2.853.656,99, ripartita tra gli altri 12 partner progettuali in proporzione alle specifiche attività loro affidate, sarà successivamente trasferita dalla Regione agli stessi partner, in relazione all'avanzamento dei singoli moduli.

Per lo specifico tema trattato dal progetto, la Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 2072/2012, ha dato mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di coinvolgere nell'attuazione del progetto, oltre che il Servizio Ecologia e il Servizio Mediterraneo, anche l'ARPA Puglia e la competente Autorità Marittima presso la Capitaneria di Porto di Bari.

Già con la fase di avvio del progetto, con il primo incontro partenariale svoltosi a Bari il 21 e 22 gennaio 2013, e con la costituzione della struttura di staff del progetto, costituita dal dirigente del Servizio Protezione Civile mediante avviso interno, il Servizio Mediterraneo e il Servizio Ecologia risultano coinvolti nell'attuazione di HAZADR, con il presente provvedimento si procede a proporre la collaborazione con l'ARPA Puglia sulla base delle intese già intervenute, nelle more della definizione delle intese in corso con l'Autorità Marittima presso la Capitaneria del Porto di Bari.

Con lo schema di convenzione che si propone ad approvazione l'ARPA Puglia, nell'ambito del progetto HAZADR, si impegna a:

- a. sostenere la Regione nelle attività di carattere tecnico scientifico previste dal progetto HAZADR, assicurando l'opportuna interfaccia con gli altri partner del progetto e in particolare con gli altri partners scientifici, allo scopo di monitorare ed meglio orientare gli outputs tecnico scientifici di progetto per meglio calibrarli alle esigenze del territorio pugliese, anche al fine, ove ne ricorrano le circostanze, di assicurare la successiva stabilità ed operatività degli outputs progettuali prodotti di specifico interesse dell'ARPA;
- b. rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione;

- c. rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- d. rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni;
- e. esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- f. applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine concordata dalla governance del Progetto HAZADR;
- g. pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle eventuali consulenze e incarichi professionali specificamente attivati, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 15/2008.

*COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI*

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, pari a € 60.000,00, è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa vincolato 533000 residui di stanziamento 2012, riferito specificamente all'attuazione del progetto HAZADR, quale spesa di fondi comunitari codice PSI 290 "spese correlate a programmi comunitari. Programma CBC IPA Adriatico. Spesa corrente"

L'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. a) - k)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

1. di approvare l'allegato schema di convenzione con l'ARPA Puglia, riferito alla collaborazione dell'Agenzia a supporto tecnico scientifico della Regione Puglia - Servizio Protezione Civile nell'attuazione del progetto "HAZADR" finanziato a valere sul Programma comunitario di cooperazione IPA Adriatico e per il quale la Regione svolge il ruolo di Leader Partner Progettuale;
2. di dare mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di sottoscrivere la convenzione con ARPA Puglia;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

## CONVENZIONE

ADRIATIC IPA – Cross Border Cooperation 2007-2013

Progetto HAZADR

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata “Regione” con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Luca Limongelli, in qualità di Dirigente del Servizio Protezione Civile, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari Palese, Via Enzo Ferrari – ex aerostazione dismessa

e

L’Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, di seguito denominata “ARPA Puglia” – con sede Bari, Corso Trieste 27 - 70126 – P. IVA n. 05830420724, legalmente rappresentata \_\_\_\_\_, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell’ARPA Puglia.

PREMESSO CHE

- l’ARPA Puglia, è l’Ente strumentale della Regione che svolge funzioni di supporto nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell’ambiente e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell’ambiente di interesse regionale, di cura delle attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, di promozione della ricerca e sviluppo e di diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- Nell’ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all’adesione all’Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l’Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Nell’ambito di strumento, è stato attribuito alla Regione Abruzzo il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013 (d’ora in poi Programma);
- La Regione Puglia – Servizio Protezione Civile è individuata come *Leader Partner* del Progetto HAZADR (Strengthening common reaction capacity to fight sea pollution of oil, toxic and hazardous substances in Adriatic Sea), che è sviluppato in partenariato con le Regioni Emilia Romagna e Marche, con le Contee Primorsko-Goranska, Zadar, Split-Dalmatia e Istria della Repubblica di Croazia, con il Ministero dei Lavori e Pubblici e dei Trasporti della Repubblica di Albania, con gli Istituti scientifici: CNR IRSA – Sezione di Bari, OGS (Oceanografia e Geofisica) di Trieste, Oceanografia e Pesca di Spalato (Croazia), NIB (Biologia marina) di Pirano (Slovenia), IBMK

(Biologia marina) di Kroton - Università del Montenegro, ciascuno titolare di uno specifico modulo di attività.

- Il progetto HAZADR è finalizzato a definire, in relazione al rischio di incidenti in mare con sversamento di idrocarburi o di altre sostanze pericolose, banche dati e protocolli di azione comuni tra i soggetti chiamati ad intervenire e prevede, tra l'altro, nelle sue diverse articolazioni anche lo svolgimento di specifiche esercitazioni/simulazioni in mare, di sperimentazioni concernenti il possibile coinvolgimento delle marinerie locali nelle attività di monitoraggio, nonché la realizzazione nell'area croata di un centro formativo degli operatori a vario titolo interessati.
- La Regione con nota del 2013 n. \_\_\_\_\_, ha richiesto all'ARPA Puglia l'interesse a collaborare per la partecipazione alle attività di progetto come referente tecnico scientifico;
- L'ARPA Puglia ha formalmente comunicato con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- Si è provveduto a verificare la sussistenza, in capo all'ARPA, dei requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### **Articolo 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### **Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico**

1. La Regione affida all'ARPA Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività tecnico-scientifiche di supporto al Leader Partner per lo sviluppo del progetto HAZADR, finanziato nell'ambito del programma CBC IPA Adriatico 2007 - 2013.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione e l'Arpa Puglia per lo sviluppo della collaborazione su richiamata.

#### **Articolo 3 – Obblighi dell'ARPA**

1. L'ARPA Puglia si impegna:
  - a. A sostenere la Regione nelle attività di carattere tecnico scientifico previste dal progetto HAZADR, assicurando l'opportuna interfaccia con gli altri partner del progetto e in particolare con gli altri partners scientifici, allo scopo di monitorare ed meglio orientare gli outputs tecnico scientifici di progetto per meglio calibrarli alle esigenze del territorio pugliese, anche al fine, ove ne ricorrano le circostanze, di assicurare la successiva stabilità ed operatività degli outputs progettuali prodotti di specifico interesse dell'ARPA;
  - b. A rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione;
  - c. A rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;

- d. A rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni ;
- e. A esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- f. Ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine concordata dalla *governance* del Progetto HAZADR;
- g. A pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle eventuali consulenze e incarichi professionali specificamente attivati, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 15/2008.

#### **Articolo 4 – Durata**

1. La presente convenzione ha durata fino al 31 marzo 2015, salvo proroga espressa.
2. Ai fini dell'ammissibilità delle spese l'ARPA Puglia potrà rendicontare le spese a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.
3. La Regione per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla *governance* del Programma, che non consentono il concreto svolgimento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

#### **Articolo 5 - Responsabilità dell'attuazione del progetto HAZADR**

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le attività indicate all'art.2, l'ARPA Puglia individua il responsabile del procedimento per le funzioni previste dall'art. 272 e ss. del DPR 207/2010.
2. Per lo svolgimento dell'azione di supporto alla Regione l'ARPA Puglia individua il referente tecnico-scientifico del progetto HAZADR, il quale avrà il compito di partecipare, ove programmato anche in videoconferenza, alle riunioni tecniche che saranno di volta in volta convocate dalla Regione o dal soggetto Coordinatore scientifico del progetto, individuato nel CNR IRSA – Sezione di Bari.

#### **Articolo 6 - Modalità di esecuzione**

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARPA Puglia si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'ARPA Puglia si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale e leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'attività di supporto affidata.
3. L'ARPA Puglia parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione anche al fine di permettere una valutazione sul corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alle attività affidate.
4. In ogni caso, l'ARPA Puglia presenterà alla Regione:

- a. Relazioni di monitoraggio intermedie sull'attività svolta secondo le regole e procedure previste dal Manuale di Gestione e Controllo del Programma;
- b. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, gli output prodotti e i risultati conseguiti
- c. Le rendicontazioni finanziarie sulla base delle regole e prescrizioni stabilite dal Programma

#### **Articolo 7 – Risorse finanziarie**

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dall'ARPA Puglia per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà un contributo massimo di 60.000,00 (sessantamila/00 €) a valere sulle quote di risorse del Progetto HAZADR assegnate alla Regione, nella sua qualità di *Leader Partner*.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.

#### **Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari ( Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)**

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

#### **Articolo 9 – Modalità di erogazione del contributo**

1. L'ARPA Puglia, riceverà un anticipo pari al 20% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, entro e non oltre il termine di 30 giorni a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.
2. Le rimanenti somme saranno erogate in rate periodiche semestrali a presentazione di rendicontazione/fattura con unita relazione di monitoraggio illustrativa dell'attività effettuata.

#### **Articolo 10 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti**

1. L'ARPA Puglia prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'ARPA Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, l'ARPA Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dall'ARPA Puglia per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
4. L'ARPA Puglia si impegna a rendere noto al personale utilizzato a qualsiasi titolo per l'adempimento delle attività qui affidate la presente convenzione e la sua durata.
5. L'ARPA Puglia si impegna a rispettare le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti del personale impiegato ai fini della presente convenzione.

6. Restano a carico dell'ARPA Puglia le retribuzioni e gli oneri riflessi diretti ed indiretti per l'amministrazione del proprio personale.

#### **Articolo 11 – Verifiche e poteri ispettivi**

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sullo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'ARPA Puglia in riferimento alla presente convenzione.
2. La Regione di riserva di mettere a disposizione dell'ARPA Puglia la modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.
3. I dati relativi all'attuazione degli interventi, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio saranno resi disponibili per gli organi di controllo previsti dal Programma.

#### **Articolo 12 – Revoca della contribuzione finanziaria**

1. Alla Regione è riservato il potere di revoca del contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARPA Puglia quale soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e prescrizioni stabilite dal Programma, da leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, oltre che dalle regole di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARPA Puglia comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita delle attività assegnate.
3. Nel caso di revoca l'ARPA Puglia è obbligata alla restituzione delle somme ricevute, maggiorate degli interessi legali, nel caso di versamento delle stesse su conti fruttiferi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare i poteri di revoca nel caso di gravi ritardi, indipendenti da fatti direttamente imputabili all'ARPA Puglia.
5. In caso di realizzazione di spese non ammissibili da parte del Programma, queste comporteranno la revoca parziale del contributo sino a concorrenza di queste e resteranno a carico dell'ARPA Puglia.

#### **Articolo 13– Risoluzione della convenzione**

1. Nel caso l'ARPA Puglia non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione si riserva il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

#### **Articolo 14 – Clausola compromissoria**

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

#### **Articolo 15 – Trattamento dei dati**

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

**Articolo 16 – Oneri fiscali, spese contrattuali**

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta dal 16 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, \_\_\_\_\_

Regione Puglia

Arpa Puglia

Servizio Protezione Civile  
Dr. Luca Limongelli

---

-----

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 749

**Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Nomina degli Organi.**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue.

Con la Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 la Regione Puglia ha istituito l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione, ed in quanto tale sottoposta alla vigilanza della Regione Puglia; inoltre l'Agenzia opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia.

La legge istitutiva stabilisce, inoltre, che sono organi dell'ARTI: a) il Presidente; b) la Giunta esecutiva; c) il Comitato di indirizzo; d) il Collegio dei revisori contabili; che tutti i componenti e gli organi durino in carica tre anni e possano essere riconfermati una sola volta, e che i compiti, le modalità e il funzionamento degli organi siano definiti con provvedimenti della Giunta regionale. In particolare:

- l'art.68 della legge istitutiva stabilisce che tutti i componenti e gli organi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta;
- ai sensi dell'art.69, il Presidente dell'ARTI è nominato dalla Giunta Regionale;
- ai sensi dell'art.70, la Giunta esecutiva è composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta regionale e dal Direttore amministrativo;
- ai sensi dell'art.72, il Collegio dei revisori è costituito da tre componenti iscritti all'Albo nazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dalla Giunta regionale;

- l'art. 75 della Legge istitutiva attribuisce alla Giunta il potere di determinare indennità di Presidente, Direttore amministrativo e Collegio dei revisori.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 adottata nella seduta del 15 aprile 2005 (BURP n.64 del 28/04/2005) sono state definite le competenze dell'ARTI e i compiti, modalità e funzionamento degli Organi dell'Agenzia. In particolare, in applicazione dell'art. 75 della Legge istitutiva che attribuisce alla Giunta il potere di determinare indennità di Presidente, Direttore amministrativo e Collegio dei revisori, la Giunta ha così deliberato:

- al Presidente spetta un compenso pari al 70% di quello dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, fissato con L.R. n.1 del 12/01/2005;
- al Direttore Amministrativo va applicato il trattamento economico riconosciuto alla categoria dei Dirigenti dell'organico regionale in posizione di vertice;
- la misura degli emolumenti spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono pari al 10% di quello definito per il Presidente dell'ARTI, con una maggiorazione del 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti per il Presidente del Collegio.

Infine, l'indennità per ciascuno dei componenti della Giunta Esecutiva, con l'eccezione del Presidente e del Direttore Amministrativo, è stata determinata in euro 15.000 per anno, al lordo di ogni ritenuta di legge (art.7 ultimo cpv. dell'Atto di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, adottato a seguito di D.G.R. n. 1963 del 21/10/2008).

Con L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 recante "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia", si è provveduto ad adeguare l'ordinamento della Regione Puglia ai principi del D. Lgs. 29 ottobre 2009, n. 150, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 e dall'articolo 31 del medesimo decreto. In particolare, nell'ambito del Titolo II - Misure Urgenti in materia di Contenimento della Spesa degli Apparati Amministrativi, l'art.8 della Legge 1/2011 recita "A partire dal 1° gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni o le altre utilità, comunque denominate, corrisposte

dalla Regione Puglia ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, e ai titolari di incarichi istituzionali di qualsiasi tipo sono ridotti del 10 per cento rispetto agli importi in godimento al 30 aprile 2010. Gli importi come innanzi ridotti non possono essere incrementati sino al 31 dicembre 2013". Tale disposizione deve essere applicata anche dalle agenzie regionali, e dunque dall'ARTI, come previsto dal comma 2 dell'art.7 della citata Legge.

Con Deliberazione n. 1839 del 09 ottobre 2009 la Giunta ha affidato la Presidenza dell'Agenzia alla prof.ssa Giuliana Trisorio Liuzzi, e nominato quali componenti della Giunta Esecutiva i professori Massimiliano Granieri e Lorenzo Vasanelli, e quali componenti del Collegio dei Revisori Mauro Giorgino (Presidente), Carmine Caputo e Gianluca Scarcelli.

Essendo trascorso il triennio dalla nomina, gli organi dell'Agenzia (Presidente, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori) risultano scaduti ed appare necessario procedere alla nomina dei nuovi componenti.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione del Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Direttrice dell'Area competente e dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di nominare Presidente dell'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione:  
Prof.ssa Evelina MILELLA;
- di nominare componenti della Giunta Esecutiva:  
Prof. Massimiliano GRANIERI;  
Prof. Alessandro SANNINO;
- di nominare componenti del Collegio dei revisori dei conti:  
Dott. Mauro GIORGINO - Presidente;  
Dott. Francesco CAFARCHIA;  
Dott.ssa Pamela PALMI;
- di disporre che gli emolumenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo dell'Agenzia (D.G.R. n.614/2005 e D.G.R. n. 1963/2008) siano rideterminati applicando le riduzioni previste dall'art.8 della Legge Regionale n.1 del 7 gennaio 2011;
- di disporre che il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione procederà alla notifica delle nomine ed all'espletamento dei relativi adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2013, n. 751

**DGR n. 1181 del 18 maggio 2010 - Approvazione del nuovo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia"**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del

Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1181 del 18 maggio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n.97 del 01/06/2010, è stato approvato lo “Schema di contratto fideiussorio per l’anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia”.

Tale contratto di fidejussione è stato adottato utilizzando quale riferimento lo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005, calibrandolo, tuttavia, sulla base delle specifiche esigenze connesse all’attuazione dei regimi di aiuto regionali.

Rilevato che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la Circolare prot. n. 43138 del 21 dicembre 2012 che introduce, con decorrenza immediata, il nuovo schema di fidejussione da utilizzare ai fini dell’erogazione, a titolo di anticipazione, delle quote di agevolazione finanziaria, che annulla e sostituisce la precedente circolare prot. n.970.776 del 27 maggio 2005, si ritiene opportuno recepire le modifiche sostanziali apportate al fine di rendere l’Allegato “Schema di contratto fidejussorio per l’anticipazione di agevolazioni (ovvero per l’erogazione delle agevolazioni) da parte della Regione Puglia”, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, maggiormente conforme a quanto stabilito dalla Direzione Generale per l’incentivazione delle Attività Imprenditoriali.

Tutto ciò premesso si propone di adottare il nuovo Schema di contratto fidejussorio regionale secondo lo schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante in sostituzione di quello allegato alla DGR n.1181 del 18 maggio 2010.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d’entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all’art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo “Schema di contratto fideiussorio per l’anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia”, allegato (Allegato n.1) al presente atto per costituirne parte integrante in sostituzione di quello approvato con DGR n.1181 del 18 maggio 2010;
- di confermare in ogni sua altra parte la DGR n.1181 del 18 maggio 2010;
- di autorizzare i Responsabili di Procedimento interessati alla gestione dei regimi di aiuto ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla sua concreta attuazione ed operatività degli strumenti di agevolazione di propria competenza;
- il presente atto, è immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni**

Spett.<sup>le</sup> Regione Puglia  
Area .....  
Servizio .....  
Via .....  
701... BARI

Premesso che:

- a) con D.D. n. ... del ..... è stata adottata la concessione in via provvisoria delle agevolazioni di cui a ..... in favore dell'impresa beneficiaria ..... per la somma di .....
- b) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste da ....., sono regolamentate nel ..... e, laddove non previsto, sono disciplinate da specifica normativa, richiamandosi in particolare ....., nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici e relative circolari esplicative;
- c) l'impresa ..... (in seguito indicata per brevità "**Contraente**"), con sede legale in ....., partita IVA ....., iscritta presso il Registro delle Imprese di ..... al n. .... di codice fiscale..... ed al n. .... del Repertorio Economico Amministrativo, nell'ambito del ..... e con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) è stata ammessa alle agevolazioni finanziarie previste dal ..... per la realizzazione di un piano di investimento in ....., riguardante la propria unità produttiva sita in .....; per il quale è stato assegnato un contributo complessivo di Euro ..... (di cui € \_\_\_\_ in ..... ed € \_\_\_\_ in .....) da rendere disponibile in n. .... quote;
- d) la prima / seconda / ..... quota di contributo può essere erogata a titolo di anticipazione su richiesta del "Contraente", previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi (oppure la quota di contributo può essere erogata su richiesta del ....., previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi);
- e) il Contraente intende richiedere l'anticipazione della prima / seconda / ..... quota delle agevolazioni per l'importo di € .....
- f) il presente atto è redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle norme e negli atti presupposti, come sopra meglio indicati, nonché allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. .... del ....., pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ... del .....
- g) la Banca ...../Società di assicurazione ...../Società finanziaria .....(1) ha preso visione del piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) e dei relativi atti presupposti e conseguenti, ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni di revoca del contributo, così come riportate nella stessa Determinazione e nella relativa normativa di riferimento;
- h) alle garanzie a favore della Regione Puglia – Area ..... Servizio..... e di cui al presente atto si applica la normativa prevista dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e dall'art. 24, commi 32 e 33, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, così come interpretato dall'art. 3, comma 8, della legge 23 luglio 2009 n. 99 e relativi ss.mm.ii.;

i) la Regione Puglia si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di non accettare le garanzie offerte da Banche/Società di Assicurazione/Società finanziarie con le quali siano in corso liti o contenziosi con la Banca d'Italia, con le quali siano insorte liti o contenziosi in relazione all'obbligo di restituzione alla Regione stessa di anticipazioni relative a pregressi e distinti rapporti di finanziamento; analoga facoltà è riservata alla Regione per il caso in cui tali liti siano insorte con società da queste controllate o loro controllanti, ovvero appartenenti allo stesso gruppo industriale; nel caso di Società che operino in regime di libera prestazione di servizi, le imprese interessate, prima di ottenere il rilascio di una garanzia, sono tenute ad acquisire il preventivo parere favorevole di gradimento del soggetto garante da parte della Regione Puglia.

J) la Banca ..... /Società di assicurazione ..... /Società finanziaria .....  
ha sempre onorato i propri impegni con l'Ente garantito;

### TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta .....(1) (in sèguito indicata per brevità "Società") con sede legale in ....., iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo al n. ...., iscritta all'albo/elenco ..... (2), a mezzo dei sottoscritti signori:

..... nato a ..... il .....

..... nata a ..... il .....

nella loro rispettiva qualità di ....., domiciliata presso .....; casella di P.E.C. ....; dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area .....– Servizio.....(in sèguito indicato per brevità "Ente garantito"), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di Euro ..... (Euro .....) corrispondente alla prima / seconda / ..... quota di contributo, maggiorata degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, incrementato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso, alle seguenti

### CONDIZIONI GENERALI

#### ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA GARANZIA

La premessa forma parte integrante del presente atto. La "Società" garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito" nei limiti della somma indicata nelle conclusioni delle premesse, la restituzione della somma complessiva di Euro ..... erogata a titolo di anticipazione al "Contraente". Tale importo sarà automaticamente maggiorato degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, maggiorato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso.

#### ARTICOLO 2 - DURATA DELLA GARANZIA E SVINCOLO

La garanzia ha durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione del programma agevolato previsto dal piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a), pertanto fino al .....  
Decorsa tale ultima scadenza, la garanzia cesserà decadendo automaticamente e ad ogni effetto. La garanzia sarà svincolata prima di tale scadenza dall'"Ente garantito" alla data in cui sia certificata con esito positivo la compiuta realizzazione dello stato di avanzamento corrispondente all'importo delle erogazioni percepite e l'assenza di cause e/o atti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca e l'"Ente garantito" provveda conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

#### ARTICOLO 3 - PAGAMENTO DEL RIMBORSO E RINUNCE

La "Società" s'impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta dell'"Ente garantito", formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dello stesso "Ente garantito" anche precedentemente all'adozione di un formale provvedimento di revoca del contributo, non oltre 45

(quarantacinque) giorni dalla ricezione di detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche in caso che il "Contraente" sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall' "Ente garantito" a mezzo posta elettronica certificata intestata alla "Società", così come risultante dalla premessa, o tramite Raccomandata A.R.

La "Società" rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il "Contraente" e, nell'ambito del periodo di durata della garanzia di cui all'articolo 2, rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 cod. civ. Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi, la "Società" corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR), maggiorato di cinque punti, con decorrenza dal quaranteseiesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di escussione, senza necessità di costituzione in mora.

Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate ai sensi del presente articolo risultassero, parzialmente o totalmente, non dovute.

#### **ARTICOLO 4 - INEFFICACIA DI CLAUSOLE LIMITATIVE DELLA GARANZIA**

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell'irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione.

Le clausole di cui al presente articolo, per quanto possa occorrere, vengono approvate ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ.

#### **ARTICOLO 5 - REQUISITI SOGGETTIVI**

La "Società" dichiara, secondo il caso, di:

a) possedere alternativamente i requisiti soggettivi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall'art. 107 del D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385:

- 1) se Banca, di essere iscritto all'Albo presso la Banca d'Italia;
- 2) se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già l'ISVAP);
- 3) se Società finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art. 107, del d.lgs. n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

b) di non essere stato, anche solo temporaneamente, inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.

#### **ARTICOLO 6 - SURROGAZIONE**

La "Società" è surrogata, nei limiti delle somme corrisposte all'"Ente garantito" in tutti i diritti, ragioni ed azioni di quest'ultimo verso il "Contraente", i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 cod. civ.

\* \* \*

#### **ARTICOLO 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA "SOCIETÀ"**

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla "Società" in dipendenza dal presente atto, per essere validi ed efficaci, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata o di lettera raccomandata A.R. o di ufficiale giudiziario, indirizzati al domicilio della "Società", così come risultante dalla premessa, o all'Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

#### **ARTICOLO 8 - FORO COMPETENTE**

Il foro competente per ogni controversia relativa alla presente garanzia è esclusivamente quello di Bari.

IL CONTRAENTE  
(Firma autenticata  
e con attestazione dei poteri di firma)

LA SOCIETA'  
(Firma autenticata  
e con attestazione dei poteri di firma)

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del cod. civ. il sottoscritto "Contraente" dichiara di approvare specificamente le disposizioni degli articoli seguenti delle Condizioni generali:

- Art. 1 – (Oggetto della garanzia)
- Art. 2 – (Durata della garanzia e svincolo)
- Art. 3 – (Pagamento del rimborso e rinunce)
- Art. 4 - (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)
- Art. 5 – (Requisiti soggettivi)
- Art. 6 – (Surrogazione)
- Art. 7 – (Forma delle comunicazioni alla Società)
- Art. 8 – (Foro competente)

IL CONTRAENTE

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche gli estremi di iscrizione all'albo presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già ISVAP); per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex articolo 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 752

**Comune di Altamura (BA). Variante al P.R.G. per riduzione fasce di rispetto Via Bresso - Via del Leccio. D.C.C. n.39/2009. Approvazione con prescrizioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Altamura (BA), dotato di P.R.G. adeguato alla L.R. 56/80, approvato con D.G.R. n. 1194 del 1998, con Del. di C.C. 39 del 22/10/2009 ha adottato una variante alle al PRG avente ad oggetto: “Eliminazione fasce di rispetto della viabilità di PRG: tratto via Bresso-via del Leccio”.

Con nota prot.n.41044 del 9/9/10, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica al n. 13409 del 23.09.10, il Comune di Altamura ha inviato la seguente documentazione:

- Copia della Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 22/10/2009;
- Copia della Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 15/07/2010;
- Relazione Tecnica;
- Tavola Unica.

A seguito di richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata da parte del competente Ufficio con nota prot. 1316 del 15-02-2011, il Comune di Altamura con propria nota prot. 1408 dell' 11-01-2012, ha inviato la seguente ulteriore documentazione:

- Tav.7 e Tav.6 di PRG;
- Variante urbanistica del Programma Integrato di Riqualficazione delle Periferie - Selva-San Pasquale” - PIRP;
- Decreto PGR n.172 del 25/09/1979 di approvazione del Piano Particolareggiato di esecuzione del PRG D/1 zona industriale ed artigianale.

Entrando nel merito degli atti trasmessi, si evidenzia che la modifica proposta riguarda la riduzione della fascia di rispetto da m. 20,00 a m. 10,00 a margine di una viabilità di piano, sulla quale sono

attestate diverse zonizzazioni ed in particolare le zonizzazioni relative a:

- “Zona D1”;
- “Zona E2-Agricola speciale”;
- “Zona G2- Cimiteriale e relative aree di rispetto”.

Il P.R.G. vigente prevede la realizzazione di una infrastruttura stradale, con caratteristiche di “viabilità principale”, per una larghezza di m. 25,00 nonché la formazione di una fascia di rispetto pari a m. 20,00; la infrastruttura stradale risulta parzialmente realizzata ed ha assunto sostanzialmente le caratteristiche tipiche di una “viabilità interna all’abitato”.

Dall’esame della documentazione prodotta si rileva quanto segue:

1. la viabilità di Piano è distinguibile in tre diversi tronconi:
  - il primo, esistente e denominato Via della Rovella, compreso tra Via del Leccio e Via del Ciliegio;
  - il secondo, esistente e denominato Via del Lentisco, compreso tra Via del Mandorlo e Via Graviscella;
  - il terzo, non realizzato e configurabile come la congiungente tra Via della Rovella e Via del Lentisco.
2. ad Est della Via Graviscella risultano ubicate prima la “Zona E2” e, successivamente, la “Zona G2”;
3. la proposta di variante avanzata, in effetti, tende a prendere atto di una situazione di fatto esistente riguardante la “Zona D1”, interessata da edificazione che viene dichiarata dal Comune come preesistente al PRG.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter condividere la proposta avanzata relativamente alla situazione di fatto esistente, come sopra rappresentata, e a condizione che la riduzione dello spessore della fascia di rispetto stradale, da m. 20,00 a m. 10,00, sia limitata al tratto di viabilità prospiciente la “Zona D1”, ovvero nel tratto compreso tra Via del Leccio e Via Graviscella.

Il tutto, a modifica della proposta comunale, e quindi con conseguente richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche come innanzi introdotte negli atti della variante in parola.

Nel contempo, per quanto attiene agli adempimenti ex D.Lgs. 152/2006, si ritiene che l'Amministrazione Comunale, quale Autorità procedente, debba provvedere in merito nelle more della formulazione delle controdeduzioni e/o adeguamento come innanzi prospettato.

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare la variante al P.R.G. del Comune di Altamura (BA) adottata con Delibera del C.C. n. 39 del 22-10-2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e modifiche sopra richiamate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.”“

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Altamura (BA) adottata con Delibera del C.C. n. 39

del 22-10-2009, con le prescrizioni e modifiche riportate in relazione in toto condivise e che qui per economia si intendono integralmente riportate;

**DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Altamura (BA) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Altamura (BA) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 753

**Surbo (LE). Variante urbanistica al P.d.F. vigente per l'individuazione dell'area da destinare per gli Insediamenti Produttivi (PIP), Zona "D" ai sensi dell'art. 27 della L. n. 865/71, della L.R. n. 56/80 e L.R. 11/81. Approvazione con prescrizioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Surbo, dotato di P.d.F. vigente, approvato con Delibera di G.R. n. 1023 del 1973, e di Piano di Insediamenti Produttivi (approvato in via definitiva con Del di C.C. n. 38 in data 28-03-1991), con Del C.C. n. 2 del 10-02-2012, ha adottato una “variante urbanistica al P.d.F. vigente per l'individuazione dell'area da destinare per gli Insediamenti Produttivi (PIP), Zona “D” ai sensi dell'art. 27 della L. n. 865/71, della L.R. n. 56/80 e L.R. n. 11/81”.

Con nota prot. n. 12010 del 18/07/2012, ricevuta al Servizio Urbanistica regionale il 24-07-2012 con prot. 7879, il Comune di Surbo (LE) ha trasmesso la seguente documentazione:

- Tavole da 1 a 5;
- Allegati da 1 a 5;
- Relazione Geologica;
- Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Delibera di C. C. n. 2/2012 di adozione e relativi allegati;
- Delibera di C.C. n. 15/2012 di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni;
- Planimetria con individuazione delle osservazioni;
- Copia delle Osservazioni e Controdeduzioni;
- Planimetria con le osservazioni approvate.

Agli atti risultano inoltre presenti:

- Parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/01 (“favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell’intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell’area interessata nel rispetto delle conclusioni riportate nella relazione del citato professionista”)
- copia della la “Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia” n. 089/DIR/2012/00057.

L’Ufficio Strumentazione Urbanistica, con nota prot. n. 7996 del 26-07-2012, ha inviato copia della documentazione pervenuta relativa alla variante in questione all’Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, al fine dell’istruttoria paesaggistica per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P.

Successivamente il Servizio Assetto del Territorio con nota prot. n. 12640 del 21-12-2012 ha fatto pervenire il proprio parere favorevole con condizioni.

La Delibera di C.C. n. 2 del 10-02-2012 di adozione, come si evince dalla successiva D.C.C. n. 25 del 12-07-2012, è stata regolarmente pubblicata e per la stessa sono state presentate n. 9 (nove) osservazioni al progetto di variante, mentre 3 (tre) osservazioni (nn. 10-11-12) sono pervenute oltre i termini previsti dalla normativa vigente.

La variante proposta consiste nella individuazione di una nuova area da destinare ad insediamenti produttivi dell’estensione di circa 23 Ha. Tale area risulta delimitata ad ovest dalla S.S. 16 Brin-

disi-Lecce, che la separa dalla Zona industriale ASI Lecce, e ad est presenta una linea di perimetro irregolare in parte delimitata dalla prosecuzione di Via Lecce, Viale Kennedy, di accesso al centro abitato.

### Pareri

Circa la problematica ambientale e più in particolare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante in questione, il Competente Servizio, giusta Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia” n. 089/DIR/2012/0005 si è così testualmente espresso:

*“[...] In conclusione [...], sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, atteso che la variante riguarda un intervento in ampliamento di un’area produttiva esistente e infrastrutturata e che non prevede la localizzazione di attività insalubri e pericolose si ritiene che l’intervento non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006- fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*

- *Si acquisisca il parere paesaggistico dal competente ufficio della Regione Puglia in merito alla presenza dell’ATE “C”*
- *Si integrino, all’atto di approvazione della Variante al P.d.F per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo, le*  
*Norme Tecniche di Attuazione con le seguenti indicazioni:*

- *si persegua il contenimento dell’impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio.*
- *Si raccolgano in vasche a tenuta stagna le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e si sottopongano ad un trattamento depurativo appropriato in loco; si sottopongano, prima del loro smaltimento, le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che non reca-*

- pitano in fognatura, ad un trattamento di grigliatura, disoleazione e dissabbiatura*
- *si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi e per altri usi non potabili (sistemi anti incendio, nei lavaggi, nei sistemi di raffreddamento), per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;*
  - *si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura;*
  - *per gli alberi di ulivo presenti dell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007;*
  - *qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;*
  - *il Comune di Surbo proceda alla classificazione del territorio comunale secondo le disposizioni della LR 3/2002 e sia preservato, sotto il profilo del clima acustico, mediante la previsione di adeguati accorgimenti progettuali nella realizzazione delle opere e degli insediamenti di piano, il sistema di carattere residenziale insediato in prossimità dell'area oggetto di variante*
  - *si eviti l'insediamento di industrie insalubri di prima classe così come previsto dall'art. 216 r.d. 27.07.1934 n. 1265*
  - *siano minimizzati gli impatti sulle matrici ambientali connessi con la futura presenza di insediamenti produttivi facendo ricorso alle migliori tecnologie disponibili*
  - *si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:*
    - *di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,*
    - *di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.),*
    - *di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),*
    - *di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);*
  - *gestire i rifiuti secondo gli obiettivi di carattere generale previsti dal Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e smi*
  - *realizzare un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti localizzando apposite isole ecologiche dimensionate sulla base delle attività insediabili*
  - *favorire la creazione di strutture per la raccolta collettiva di rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulosici, quelli per la raccolta del legno, degli oli o del vetro;*
  - *salvaguardare il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde, facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile,*

degli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si utilizzino nei nuovi interventi specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003);

- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; sarà previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al P.d.F per Ampliamento

area P.I.P. Comune di Surbo - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa in materia di governo del territorio nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto [...]"

Circa la problematica paesaggistica, e più in particolare la procedura ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p, per la Variante in questione, il Competente Servizio, giusta nota prot. n. 12640 del 21-1-2012 si è così testualmente espresso:

"[...] si ritiene che la proposta di variante sia assentibile sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, a condizione che ai fini della qualificazione paesaggistica complessiva dell'area d'intervento siano fatte proprie le indicazioni contenute nelle "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" della proposta di PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) di cui alla DGR n. 1/2010.

L'ottemperanza a questa indicazione dovrà essere verificata in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni sulla successiva pianificazione attuativa.

Ciò si rappresenta ai fini del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale".

Nel merito degli aspetti urbanistici si rappresenta quanto in appresso riportato.

L'area è attualmente tipizzata dal PdF vigente in gran parte come "Fascia di rispetto del nucleo industriale" ASI, come Zona E2 (verde agricolo) ed in

piccolissima parte come E1 “Verde agricolo speciale”.

Il P.d.F. vigente, approvato con Delibera di G.R. n. 1023 del 1973, non prevedeva alcun ambito del territorio comunale tipizzato come Zona D.

Successivamente con D.G.R. n. 2424 del 23-04-1990 è stata approvata con condizioni una variante al P.d.F. per l'individuazione di aree da destinare ad insediamenti Produttivi, e con D.C.C. n. 38 del 28-03-1991 è stato approvato in via definitiva il Piano Particolareggiato delle aree per gli Insediamenti Produttivi. Con successiva D.C.C. n. 34 del 03-08-2001 il Comune ha provveduto ad approvare il bando per l'assegnazione dei lotti liberi del PIP ed ha proceduto all'assegnazione definitiva.

Considerato che “molte domande di artigiani presentate nel precedente bando sono rimaste invase e ad esse si aggiungono anche le richieste di ditte che chiedono la disponibilità di lotti liberi in zona artigianale “Area PIP” e che purtroppo, essendo stati tutti assegnati, tali istanze non possono essere soddisfatte” (da DCC n. 2/2012), il Comune di Surbo ha provveduto ad individuare una nuova area da destinare a Zona D, in ampliamento di quella esistente.

### Dimensionamento

La dimensione dell'area di progetto è stata calcolata dal Comune sulla base delle indicazioni di cui alla DGR del 13-11-1989 n. 6320 con riferimento ai dati ISTAT, ai dati comunali e ai Censimenti dell'Industria, Commercio, Servizi e Artigianato 1991 e 2001.

In definitiva si prevede una crescita della popolazione pari a 1174 abitanti cui si accompagna il seguente incremento di addetti:

- settore industriale e artigianale	405 addetti
- settore commerciale e distributivo	406 addetti
- settore direzionale	175 addetti
<b>TOTALE</b>	<b>986 addetti</b>

Assegnando un parametro medio di 50 addetti per ettaro di superficie di lotti edificatori viene ricavato un fabbisogno fondiario pari a 19,72 ettari. Per analogia con il vigente PIP, assumendo un'incidenza per strade, parcheggi e servizi pari al 35% della superficie fondiaria, la superficie territoriale

di progetto per gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali - direzionali e ricettivi dovrà essere pari a 26,62 Ha. Il progetto prevede una superficie di 23,35 ha, “la differenza tra il fabbisogno di aree per attività produttive sopra determinato e l'area individuata nella presente variante sarà utilizzata per il soddisfacimento di eventuali lotti ancora liberi sulle aree industriali e artigianali esistenti”.

Al punto 5) **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** dell'elaborato TAV 1. “Relazione Tecnica, documentazione fotografica, Allegati”, si legge:

*“[...] le destinazioni saranno quelle già stabilite nel PIP vigente e pertanto saranno consentite le seguenti destinazioni:*

- impianti industriali e/o artigianali;
- attività commerciali e distributive;
- depositi, magazzini e spazi espositivi;
- attrezzature per autotrasporti e simili;
- uffici e attività direzionali e ricettivi.

*E' vietata la destinazione residenziale ad eccezione di un solo alloggio per azienda, ad uso del titolare o dirigente dell'azienda, ovvero del custode, per una superficie utile netta non superiore a mq 95.*

*Gli indici di fabbricabilità e gli altri parametri urbanistici della variante saranno analoghi a quelli del P.I.P. vigente:*

- indice di fabbricabilità territoriale	1,7 mc/mq
- indice di fabbricabilità fondiaria	3 mc/mq
- rapporto di copertura	40%
- altezza massima (con esclusione dei volumi tecnici)	10,50 m
- piani fuori terra	3
- distanza minima dai confini del lotto	5 m
- distacco minimo tra gli edifici all'interno del lotto	5 m
- arretramento dal filo stradale	5 m
- area del lotto da destinare a verde alberato	20%
- spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi (escluse le sedi viarie) non inferiori a quelli stabiliti dal D.M. 2/4/1968, n. 1444 art. 5	10%

Al punto 6) si prevede una specifica normativa relativa alle Zone a verde e attrezzature”:

**“NORME PER LE ZONE A VERDE A ATTREZZATURE”**

*Dette zone possono comprendere:*

- verde con attrezzature sportive;
- verde con servizi.

*Le zone a verde con attrezzature sportive possono comprendere:*

- campi sportivi di qualunque tipo, con annessi locali per spogliatoi, docce e deposito attrezzi;
- spazi alberati separati da ogni tipo di circolazione motorizzata a eccezione di quella delle strade di penetrazione e dei relativi parcheggi.

*Le zone per servizi possono comprendere le seguenti costruzioni:*

- centro per manifestazioni sociali, culturali, ricreative e assistenziali;
- centro di servizi di interesse generale (pronto soccorso, ufficio postale, istituti di credito, polizia,...) Per dette zone gli indici di fabbricazione saranno i seguenti:
- indice di copertura massima: 20% dell'area del lotto;
- indice di fabbricabilità territoriale massima: 1 mc/mq;
- altezza massima: 8,5 m."

Ciò premesso ed entrando nel merito della proposta si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, sotto l'aspetto amministrativo, la variante in questione risulta ammissibile ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 56/80, a condizione che detta variante, riguardante la ridefinizione della zona omogenea D sia attuata secondo le disposizioni di cui all'art. 27 della Legge n. 865/1971, risultando il Comune di Surbo dotato di uno strumento urbanistico generale (P.d.F.) non adeguato alla L.R. n. 56/80.

Ciò posto, per gli aspetti urbanistici, si rileva quanto segue:

- la variante in oggetto propone l'ampliamento dell'area P.I.P. esistente al fine di soddisfare le molte "richieste di ditte che chiedono la disponibilità di lotti liberi in zona artigianale "Area PIP", rilevandosi nel contempo, per quanto attiene al fabbisogno e conseguente dimensionamento della stessa variante, sostanziale coerenza con la metodologia utilizzata dal Comune (D.G.R. n. 6320/1989);
- il vigente P.I.P. è "da intendersi completato e saturo in ogni sua parte" come si evince dall'elaborato Tav. 5;

- l'area proposta interessa complessivamente una superficie di circa 23 ha;
- l'area è tipizzata dalla strumentazione urbanistica vigente nella sua quasi totalità come "Fascia di rispetto del nucleo industriale" ASI;
- l'area oggetto di variante, nella parte settentrionale, interessa una zona interposta tra il centro abitato di Surbo, ad est, e la S.S. 16 Brindisi-Lecce che delimita la zona industriale ASI;
- il numero degli addetti per ettaro risulta individuato in modo univoco, ovvero non differenziato in relazione ai diversi settori produttivi individuati;
- la destinazione d'uso relative alle altrettante diverse attività produttive risulta individuata in modo indifferenziato;

Ciò premesso, e condividendo in via generale la variante proposta, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alle seguenti condizioni:

1. l'area in oggetto venga ridotta alla sola parte sud, delimitata superiormente dalla ideale prosecuzione di Via Niccolini, al fine di preservare la parte di territorio comunale che si presenta più propriamente come una importante area-filtro tra il "centro urbano consolidato" e la zona industriale ASI esistente, a conferma (parziale) peraltro della vigente previsione di P.d.F. (zona di rispetto del nucleo ASI, posta a cuscinetto tra l'abitato di Surbo e lo stesso nucleo);
  2. gli elaborati grafici, oltre alla fascia di rispetto stradale relativa alla SS. 16 Brindisi-Lecce, dovranno riportare, nello spessore previsto dal vigente Codice della Strada, la fascia di rispetto stradale anche per la rimanente viabilità di contorno del P.I.P.;
- circa gli aspetti normativi:
3. il distacco minimo tra gli edifici dovrà essere pari a 10 m;
  4. l'area del lotto da destinare a verde alberato dovrà essere pari al 30%;
  5. dovrà essere individuata, in particolare, la quota parte delle superfici territoriali da destinare ad attività commerciali e direzionali, al fine di determinare univocamente la quantità di spazi pubblici da destinare "alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi", attesa per detta fattispecie, la diversa quantificazione rispetto alle altre attività produttive, così come previsto

all'art. 5 del D.M. 1444/68; ciò in considerazione che la zona D proposta prevede in modo indifferenziato l'insediamento di: impianti industriali e/o artigianali; attività commerciali e distributive; depositi, magazzini e spazi espositivi; attrezzature per autotrasporti e simili; uffici e attività direzionali e ricettivi;

6. per quanto riguarda le attività commerciali, le stesse dovranno fare riferimento, quanto al predetto dimensionamento, ad effettivi fabbisogni;
7. le previsioni e/o disposizioni delle N.T.A in riferimento agli "spazi pubblici" nonché ai parcheggi pertinenziali connessi alle attività commerciali dovranno essere integrate secondo

quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 7/2009, coerentemente con le prescrizioni di cui al precedente punto;

8. attuazione della variante secondo le disposizioni di cui all'art.27 della legge 865/1971 e ciò ai sensi dell'art.55 della L.R. 56/1980 e dell'art.20 della L.R. 20/2001.

#### Osservazioni

La variante in questione, giusta Del. di C.C. n. 02/2012, è stata oggetto di 12 osservazioni, di cui 3 pervenute oltre i termini previsti dalla normativa vigente.

Nel merito:

num. progressivo/ scheda	Proponenti	Parere UTC	Determinazioni Regionali
1	Veniero DE RONZI	Non accolta	Superate dalle prescrizioni riportate in narrativa
2	Raffaele BISSANTI ed altri	Non accolta	
3	Luigi ELIA	Accolta (scheda unica)	
4	Cosimo ELIA		
7	Anna Maria MARTELLA		
5	Massimiliano MAZZARELLA ed altri	Non accolta	
6	FRAN.LAU ASRL	Non accolta	
8	FERRANTE Gaetano ed altri	Non accolta	
9	FERRANTE Beniamino	Non accolta	
10 (fuori termine)	ANNESI Rita e altri	Non accolta	
11 (fuori termine)	TRIO Oronzo	Accolta	
12 (fuori termine)	GRECO Bruno	Accolta (come si evince dall'elaborato grafico)	

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare la variante del P.d.F. del Comune di Surbo (LE), adottata con Del. di C.C. n. 2/2012 ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e modifiche riportate in narrativa, riguardante gli aspetti urbanistici, ambientali e paesaggistici in toto condive e parte integrante del presente provvedimento. Il tutto con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte negli atti ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

#### **LA GIUNTA**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

**VISTA** la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

**A** voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE** la Variante del P.d.F. del Comune di Surbo (LE), adottata con Del. C.C. n. 2/2012 con le prescrizioni e modifiche riportate in narrativa, in toto condive e parte integrante del presente provvedimento;

**DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, al Comune di Surbo (LE), in relazione alle modifiche introdotte negli atti, specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Surbo (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 754

#### **L.R. N. 18/2002 art. 26 - Società Ferrotramviaria S.p.A - Approvazione tariffe per il collegamento ferroviario dell'aeroporto di Bari Palese.**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Il DPCM 16.11.2000 emanato in attuazione della delega alle Regioni delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione inerenti i servizi ferroviari ex art. 8 del d.lgs. 422/97, ha previsto alla colonna 7, tra le "Risorse riconoscibili per servizi aggiuntivi già programmati", la somma di € 6.197.483,00 attribuiti alla Ferrovia Bari-Barletta, di cui € 3.615.198,29 destinati all'esercizio del predetto collegamento.

Approssimandosi il completamento delle opere, con nota prot. n.AOO/148/798 del 1.3.2012 questa Regione rappresentava al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la necessità di disporre in tempo utile del finanziamento in argomento al fine di

garantire l'attivazione dei servizi appena ultimati i lavori. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel confermare la disponibilità delle risorse, ha subordinato il trasferimento delle stesse alla sottoscrizione del contratto integrativo di servizio.

Con provvedimento n.2957 del 27/12/2012 la Giunta regionale, preso atto che la società Ferrotramviaria si era dichiarata disponibile ad effettuare il collegamento ferroviario in parola con il corrispettivo commisurato alle risorse del DPCM 16/11/2000 a condizione di essere autorizzata ad una maggiorazione tariffaria, ha deliberato:

1. di riconoscere, trattandosi di servizio già inserito tra i servizi trasferiti alla competenza regionale con il DPCM 16.11.2000, la qualifica di "servizio minimo" ai sensi dell'art.5 della l.r. n. 18/2002 al servizio integrativo per il collegamento dell'area metropolitana di Bari con l'aeroporto di Bari Palese mediante deviazione della ferrovia Bari-Barletta e, come tale, verrà recepito nel PTS 2013-2015 ed eventuali atti connessi;
2. di rinviare a successivo provvedimento, per ulteriori approfondimenti, la determinazione sulla richiesta di maggiorazione tariffaria;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio reti e Infrastrutture per la Mobilità alla sottoscrizione del contratto di servizio integrativo di quello vigente secondo lo schema già approvato con deliberazione 2410/2009, ferma restando la scadenza ivi prevista ed il subordine dell'erogazione del corrispettivo pari a € 3.615.198,29 al preventivo trasferimento da parte dello Stato, alla Regione delle risorse aggiuntive ex DPCM 16.11.2000.

In relazione alla predetta deliberazione, la società Ferrotramviaria, con nota prot. 2752 del 18.3.2013, ha trasmesso la documentazione occorrente per la sottoscrizione del contratto integrativo di servizio, confermando la sua disponibilità ad effettuare il servizio con le risorse attribuite nel 2000 con il citato DPCM ma con l'applicazione di un sovrapprezzo di € 5 (cinque) per i soli biglietti di corsa semplice rilasciati sulle relazioni da e per l'Aeroporto di Bari Palese, ritenuto necessario per il raggiungimento dell'equilibrio economico.

A seguito di confronto effettuato con la società Ferrotramviaria, nella comune condivisione di

incentivare il trasporto ferroviario ritenuto strategico per una mobilità sostenibile che contribuisce anche a ridurre la congestione stradale e l'inquinamento acustico-ambientale, si è determinato di applicare ai biglietti di corsa semplice da rilasciare sul collegamento in argomento, un sovrapprezzo di € 4 (quattro).

Per quanto sopra espresso, considerato che:

- il trasferimento delle risorse statali e l'attivazione del collegamento ferroviario dell'Aeroporto di Bari Palese sono subordinati alla sottoscrizione del relativo contratto di servizio integrativo di quello vigente;
- che la recente Legge di Stabilità 2013 (n.228/2012) ha confermato il raggiungimento del rapporto minimo tra ricavi da traffico e costi operativi nel valore di 0,35 su base regionale, prevedendo anche penalizzazioni per le regioni inadempienti;
- che la L.R. n.18/2002 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale" all'art.26 demanda alla Giunta regionale la facoltà di autorizzare prezzi più alti di quelli minimi fissati dalla medesima legge per i trasporti interurbani;

si propone di autorizzare l'applicazione di un sovrapprezzo di € 4 (quattro) per i soli biglietti di corsa semplice rilasciati su tutte le relazioni ferroviarie da e per l'Aeroporto di Bari Palese.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. k).

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi della legge regionale n. 18/2002 - art. 26, l'applicazione di un sovrapprezzo di € 4 (quattro) per i soli biglietti di corsa semplice rilasciati sulle relazioni ferroviarie da e per l'Aeroporto di Bari Palese;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 755

#### **Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia - D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di TARANTO.**

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l'applicazione di quelle innovate e,

- comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall'art. 17 dello stesso D.Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell'art. 17, comma 4 del richiamato D.Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;
- con D.G.R. n. 2469 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di Taranto;
- occorre, pertanto, procedere anche per l'anno 2013 - in analogia, tra l'altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l'anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all'esito dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti (2009-2012), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- è necessario, altresì, richiamare l'attenzione dei Comuni sugli adempimenti di loro competenza stabiliti dall'art. 15 del D.Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo [s.mariani@esterno.sanita.it](mailto:s.mariani@esterno.sanita.it), sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- con il presente provvedimento occorre, infine, rendere noto ai Comuni che la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione del 27/5/2011, ai sensi della Direttiva 2006/7/CE ha adottato una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli. La stessa Commissione ha anche comunicato al Ministero della

Salute, che ne ha dato notizia a tutte le Regioni, il sito da cui è possibile attingere i suddetti simboli, come di seguito riportato:

<http://ec.europa.eu/environment/water/water-bathing/signs.htm>; il testo della Decisione citata è invece disponibile sul sito <http://eur-lex.europa.eu/Notice.do?mode=dbl&lang=en&ihmlancr=en&Ingl=en,it&Ing2=bcbs,da,de,e1,en,es,et,fi,fr,hu,ital,mt,nl,p1,pt,ro,sk,s1,sv,&val=573861:cs&page>

La suddetta Decisione entrerà in vigore il primo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che i Comuni cureranno di accertare.

**COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:**

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di Taranto, la valutazione della qualità delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

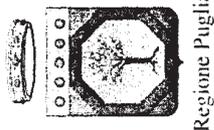
a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di valutare la qualità delle acque di balneazione per la provincia di Taranto e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto e, conseguentemente, informare i Comuni, con il presente atto deliberativo, che la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione del 27/5/2011, ai sensi della Direttiva 2006/7/CE ha adottato una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli. La stessa Commissione ha anche comunicato al Ministero della Salute, che ne ha dato notizia a tutte le Regioni, il sito da cui è possibile attingere i suddetti simboli e che di seguito si riporta: <http://ec.europa.eu/environment/water/water-bathing/signs.htm>;
- di dare atto che la suddetta Decisione della Commissione Europea entrerà in vigore il primo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che i Comuni cureranno di accertare;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. TA, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento, ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



### REGIONE PUGLIA

Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008  
*Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008*

#### Provincia di Taranto

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero	Fine tratto costiero	
STAZIONE CASTELLANETA MARINA	IT016073003001	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2685954.20	4482283.43	2688097.32	4483913.01
SPIAGGIA TORRE DELLA MARINA	IT016073003002	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2685954.20	4482283.43	2685118.57	4481572.23
STABILIMENTO CLUB ALBATROS	IT016073003003	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2685118.57	4481572.23	2684660.81	4481178.21
STABILIMENTO LAMEDUSA- LA CAPANNINA-LISEA	IT016073003004	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2684660.81	4481178.21	2684302.01	4480860.36
STABIL.LA BARCETTA CLUB SPORTING	IT016073003005	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2684302.01	4480860.36	2683870.05	4480452.06
SPIAGGIA LIBERA PINETA GIOVINAZZO	IT016073003006	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2683870.05	4480452.06	2683431.55	4480032.85
SPIAGGIA LIBERA BORGO PINETO	IT016073003007	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2683431.55	4480032.85	2683033.77	4479651.65
SPIAGGIA LIBERA RIVA DEI TESSALI	IT016073003008	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2683033.77	4479651.65	2682607.17	4479191.46
RIVA DEI TESSALI-CABINE	IT016073003009	Puglia	Taranto	Castellaneta	eccellente	2682607.17	4479191.46	2681987.80	4478542.06

SPIAGGIA LIBERA-ZONA PINETA REGINA	IT016073007001	Puglia	Taranto	Ginosa	eccellente	2681987.80	4478542.06	2681310.98	4477803.01	4477803.01
SPIAGGIA LIBERA	IT016073007002	Puglia	Taranto	Ginosa	eccellente	2681310.98	4477803.01	2680843.48	4477151.81	4477151.81
STAB. PERLA DELLO IONIO-LA PAGODA-CESENA	IT016073007003	Puglia	Taranto	Ginosa	eccellente	2680843.48	4477151.81	2680449.65	4475962.42	4475962.42
SPIAGGIA LIBERA COLONIA MARINA	IT016073007004	Puglia	Taranto	Ginosa	eccellente	2680449.65	4475341.82	2679969.02	4475962.42	4475962.42
SPIAGGIA LIBERA GINOSA MARINA-FIUME	IT016073007005	Puglia	Taranto	Ginosa	eccellente	2679496.80	4470652.95	2718628.41	4470554.91	4470554.91
STABILIMENTO D'ARGENTO	IT016073010001	Puglia	Taranto	Leporano	eccellente	2717180.85	4470652.95	2715705.29	4471460.53	4471460.53
CAMPING PORTO PIRRONE	IT016073010002	Puglia	Taranto	Leporano	eccellente	2717180.85	4470652.95	2715705.29	4471460.53	4471460.53
STABILIMENTO CANNETO BEACH-PORTOSAURO	IT016073010003	Puglia	Taranto	Leporano	eccellente	2715705.29	4472000.83	2714663.35	4467092.39	4467092.39
STABILIMENTO LIDO GANDOLI	IT016073010004	Puglia	Taranto	Leporano	eccellente	2715273.59	4472000.83	2714663.35	4472333.42	4472333.42
CAMPING SANTOMAY	IT016073010005	Puglia	Taranto	Leporano	eccellente	2714663.35	4467325.59	2727748.52	4467325.59	4467325.59
LIDO BAGNARA-ZONA TORRE CANNETO	IT016073011001	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2727013.83	4467498.27	2725195.69	4467488.96	4467488.96
LIDO TORRETTA	IT016073011002	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2726017.48	4467266.82	2722664.91	4467956.04	4467956.04
LIDO CHECCA	IT016073011003	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2724256.44	4465626.64	2732774.64	4464367.44	4464367.44
SPIAGGIA LIBERA PICCOLO RITROVO	IT016073011004	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2729787.67	4467325.59	2726017.48	4467498.27	4467498.27
SPIAGGIA LIBERA LIDO CIRANELLO	IT016073011005	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2727013.83	4467488.96	2724256.44	4467266.82	4467266.82
STABILIMENTO ONDA BLU LIDO	IT016073011006	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2725195.69	4467092.39	2729787.67	4465626.64	4465626.64
FOCE CANALE OSTONI	IT016073011007	Puglia	Taranto	Lizzano	eccellente	2727748.52	4464372.58	2754876.33	4464283.17	4464283.17
SPIAGGIA LIBERA TORRE COLUMENA	IT016073012001	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2752675.54	4464372.58	2751200.69	4464680.63	4464680.63
SPIAGGIA LIBERA ZONA VECCHIA SALINA	IT016073012002	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2752675.54	4464941.84	2749869.73	4464889.42	4464889.42
ZONA SPECCHIARICA-DISCOTECA MUNICH CLUB	IT016073012003	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2749244.64				

SPIAGGIA LIBERA S PIETRO IN BEVAGNA	IT016073012004	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2748423.30	4464974.65	2747069.77	4465000.90
SPIAGGIA LIBERA TORRE Boraco	IT016073012005	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2744981.35	4464769.44	2743092.69	4464580.07
SPIAGGIA LIBERA LA CORSICA	IT016073012006	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2751200.69	4464680.63	2750400.42	4464797.90
SPIAGGIA LIBERA VILLAGGIO AURORA	IT016073012007	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2749244.64	4464941.84	2748423.30	4464974.65
SPIAGGIA LIBERA HOTEL DEI BIZANTINI	IT016073012008	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2747069.77	4465000.90	2744981.35	4464769.44
FOCE FIUME CHIDRO	IT016073012009	Puglia	Taranto	Manduria	eccellente	2749869.73	4464889.42	2750400.42	4464797.90
SPIAGGIA LIBERA	IT016073014001	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2743092.69	4464580.07	2741833.18	4464392.98
CAIPOPOMARINO-MOLO SINISTRO	IT016073014002	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2737735.59	4463950.34	2737371.57	4463939.05
ZONA MADONNA DELL'ALTO MARE	IT016073014003	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2735761.49	4463759.48	2736648.65	4463865.52
POSTO VECCHIO-ZONA ""PIRI PIRI""	IT016073014004	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2735761.49	4463759.48	2734729.95	4463577.65
ACQUA DOLCE	IT016073014005	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2734729.95	4463577.65	2733328.20	4463495.93
MASSERIA MIRANTE	IT016073014006	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2737994.34	4463954.10	2741833.18	4464392.98
SPIAGGIA LIBERA ONDA VERDE	IT016073014007	Puglia	Taranto	Maruggio	eccellente	2737371.57	4463939.05	2736648.65	4463865.52
SPIAGGIA ZONA CHIATONA	IT016073015001	Puglia	Taranto	Massafra	eccellente	2694949.73	4487177.36	2697096.29	4487587.58
STABILIMENTO ZONA CHIATONA-LIDO IMPERO	IT016073015002	Puglia	Taranto	Massafra	eccellente	2692957.78	4486529.11	2694949.73	4487177.36
FOCE FIUME PATEMISCO	IT016073015003	Puglia	Taranto	Massafra	buona	2697096.29	4487587.58	2700188.13	4487401.35
SPIAGGIA CASELLO 20-MOLO SINISTRO	IT016073021001	Puglia	Taranto	Palagiano	eccellente	2692953.21	4486527.30	2691087.37	4485715.07
SPIAGGIA BOSCO ROMANAZZI-FIUME LATO	IT016073021002	Puglia	Taranto	Palagiano	eccellente	2690656.31	4485455.77	2689727.23	4484957.89
FOCE FIUME LENNE	IT016073021003	Puglia	Taranto	Palagiano	eccellente	2691087.37	4485715.07	2690656.31	4485455.77
FOCE FIUME LATO	IT016073021004	Puglia	Taranto	Palagiano	eccellente	2688097.32	4483913.01	2689727.23	4484957.89
AERONAUTICA MILITARE	IT016073022001	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2722664.91	4467956.04	2722506.12	4468216.90
LIDO SILVANO	IT016073022002	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2722194.11	4468316.03	2722506.12	4468216.90
LIDO SILVANA ""CAMPING""	IT016073022003	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2722194.11	4468316.03	2721757.78	4469126.82

SPIAGGIA LIBERA SUD HOTEL	IT016073022004	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2721757.78	4469126.82	2720135.61	4469930.42
SPIAGGIA LIBERA LE CANNE	IT016073022005	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2720135.61	4469930.42	2719412.36	4469912.11
STABILIMENTO DONATO	IT016073022006	Puglia	Taranto	Pulsano	eccellente	2718628.41	4470554.91	2719412.36	4469912.11
STABILIMENTO MON REVE	IT016073027001	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2713954.48	4472441.97	2712725.18	4472982.55
TRAMONTONE-BIVIO LITORANEA-LAMA	IT016073027002	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2712725.18	4472982.55	2712351.89	4473633.30
STABILIMENTO EX SAINTBON	IT016073027003	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2712351.89	4473633.30	2710704.93	4474088.20
STABILIMENTO LIDO B UNO S.VITO	IT016073027004	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2710704.93	4474088.20	2708849.05	4475352.64
STABILIMENTO SUN BAY	IT016073027005	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2708849.05	4475352.64	2707822.04	4475524.03
CAPO S.VITO-TORRE CONTROLLO M.M.	IT016073027006	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2707822.04	4475524.03	2706911.83	4475494.35
FARO S.VITO-MOLO	IT016073027007	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2706911.83	4475494.35	2706825.03	4475836.83
STABILIMENTO YACHTING CLUB S.VITO	IT016073027008	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2706825.03	4475836.83	2707057.98	4476112.69
SPIAGGIA LIBERA PORTICCIOLO M.M.	IT016073027009	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2707057.98	4476112.69	2707152.27	4476346.40
STABILIMENTO M.M.S.VITO	IT016073027010	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2707152.27	4476346.40	2707312.04	4476576.01
SPIAGGIA SOTTUFFICIALI S.VITO	IT016073027011	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2707312.04	4476576.01	2707598.12	4476998.62
VILLAGGIO MONDELLO-CRAL ARSENALE	IT016073027012	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2707598.12	4476998.62	2708482.71	4477277.62
STABILIMENTO PRAIA A MARE	IT016073027013	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2708482.71	4477277.62	2709342.94	4477246.20
STABILIMENTO MARE CHIARO	IT016073027014	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2709782.64	4477837.16	2709342.94	4477246.20
SPIAGGIA HOTEL TRITONE-LIDO AZZURRO	IT016073027015	Puglia	Taranto	Taranto	eccellente	2701980.22	4486390.70	2700188.13	4487401.35
TORRE OVO-BAR RISTORANTE COSTA D'ORO	IT016073028001	Puglia	Taranto	Torricella	eccellente	2732774.64	4464367.44	2733328.20	4463495.93

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 756

**Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.**

L'Assessore alle politiche del Welfare, Elena Gentile sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con D.G.R. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n. 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10, n. 1466/11, n. 680/12, n. 1116/12, n. 1582/12 e la n. 225/2013 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

Visto il verbale della seduta del 13/12/12 della Commissione per il Randagismo, l'Ufficio 2 (Sanità Veterinaria), dopo aver verificato la documentazione prodotta dall'Associazione, ha ritenuto di dover iscrivere nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art. 13, l'Associazione di seguito elencata:

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Massafra (TA)- via Paolo Borsellino n.33- Massafra (TA);
- ASSOCIAZIONE C.O.P.A. (CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE ANIMALI) - via M. D'Azelio n° 17 - 70032 Bitonto (BA)

La Commissione per il Randagismo nella seduta del 11/01/13 dopo aver verificato la documentazione prodotta dalle Associazioni ha espresso parere favorevole alla riconferma dell'iscrizione nell'albo Regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art 13 delle Associazioni di seguito elencate:

- LEGA AMICI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5, - 70122 Bari;
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

### *DELIBERA*

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 con l'inserimento della seguente Associazione:

1. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Massafra (TA)- via Paolo Borsellino n.33- Massafra (TA);
2. ASSOCIAZIONE C.O.P.A. (CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE ANIMALI) - via M. D'Azelio n° 17 - 70032 Bitonto (BA)

Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI - via Martinez, n° 1 - 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI - sede legale, via Bernini, n° 2 - 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA - via Roma, n° 9/E - 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE - via Piazza n° 2 - 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3<sup>a</sup> C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;
9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale via Federico II, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);
14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via R. Scommegna, n° 106 - 76121 Barletta (BT);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari (BA);
18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" - Via S. Gigli n° 64 - 74024 Manduria (TA);
19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5, - 70122 Bari;
20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- 72014 Cisternino (BR);
22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 - 72021 Francavilla F. (BR);
23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F.- via Bansizza n.4- 74015 Martina Franca (TA);
24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.- 72017 Ostuni (BR);
25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);

27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi - Str.Vecchia Rutigliano n.3 - 70010 Turi (BA);
28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI - via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) - sede legale via Mungetti, casella postale 46 - 73044 Galatone (LE);
30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
31. ASSOCIAZIONE SPES. - via Toselli, n° 81 - 73046 Matino (LE);
32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 -Laterza (TA);
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)- viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n.1 Foggia;
36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n.99- Valenzano (BA);
37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE'- Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIA- via Fiorelli n. 13 Lucera (FG);
39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten.Vacca n.10 Monopoli (BA);
40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE - Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) - via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 - Bari;
44. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellana (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellana (TA);
45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANIMALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 - 70100 Bari;
46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 - 70020 Bitetto (BA);
47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77- 70033 Corato (BA);
49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO - Via del Risorgimento, 10 - 70051 Barletta (BT);
50. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA - Via Trieste, 131 - 73047 Monteroni di Lecce (LE);
51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. - 74024 Manduria (TA);
52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza - Via Aborigeni, 9- 74014 (TA);
54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce - Via Magna Grecia, 44 - 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Lecce Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesareo di Lecce (LE);
56. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 74024 Gravina in Puglia (BA).
57. ASSOCIAZIONE OMEGA - O.N.L.U.S. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - Via Venezia Giulia, 80 - 74100 Taranto (TA)
58. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE PER L'AMBIENTE - Viale Vittorio Veneto n 77 - 70033 Corato (BA)
59. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Sava (TA) - Via Napoli 66- 74028 Sava (TA);

60. UNA CASA PER PLUTO - Via Galileo Galilei n 34 - 71012 Apricena (FG).
61. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Massafra (TA)- via Paolo Borsellino n.33- Massafra (TA);
62. ASSOCIAZIONE C.O.P.A. (CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE ANIMALI) - via M. D'Azelio n° 17 - 70032 Bitonto (BA)

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 757

**Schema di protocollo d'intesa- in materia di mobilità e passaggio di personale dell'Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - in attuazione dell'art. 40 l.r. n. 45/2012. Approvazione.**

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. giuridico - amministrativa, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e del Servizio, riferisce quanto segue:

La legge regionale 11 febbraio 2002, n.1 "Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese", novellata dalla l.r. 3 dicembre 2010, n.18, disciplina l'organizzazione turistica della Regione Puglia sulla base dello Statuto regionale e della legge 29 marzo 2001, n.135, definendo l'attività della Regione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli altri enti o organismi interessati allo sviluppo del Turismo.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n.176 (pubblicato sul B. U. R. Puglia n.33 del 03.03.2011) è stata istituita ai sensi dell' art.6 comma 1. della legge regionale n.1/2002 l'Agenzia Regionale del Turismo

(ARET), con sede legale in Bari, quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione. La medesima Agenzia ARET ha assunto la denominazione di PUGLIAPROMOZIONE secondo quanto disposto dall' art.7 comma 1. della legge regionale 1/2002 come modificata dalla L. r. n.18/2010.

Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9 recante la disciplina di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione" all'art. 2(Compiti generali di Pugliapromozione) comma 2. lettera "j" contempla quanto previsto dall'art.3 (Modifiche all'articolo 7 della l.r.1/2002 Compiti dell'ARET) comma 1. lett. j) della l.r. n.18/2010, che recita:

- *"esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nelle sei province; coordina il sistema a rete degli IAT, anche nel loro raccordo con le Proloco"*.

Con deliberazione di Giunta regionale n.2873/2012, modificata successivamente con deliberazione giunta n.41/2013 sono state approvate le "linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia". Attualmente le funzioni di informazione turistica, gestite direttamente da personale di Pugliapromozione, sono svolte nei Comuni di: Alberobello (BA), Barletta (BT), Brindisi, Ceglie Messapica (BR), Fasano (BR), Foggia (FG), Francavilla Fontana(BR), Gallipoli (LE), Lecce, Manfredonia (FG), Margherita di Savoia(BT), Martina Franca (TA), Noci(BA), Ostuni (BR), Otranto (LE), San Giovanni Rotondo (FG), Santa Cesarea Terme (LE), Taranto, Trani (BT), Vieste (FG).

La legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale", all'art.17 (Funzioni dei Comuni) comma 1. lett. a) stabilisce che ai Comuni sono delegate, tra l'altro, le funzioni amministrative in materia di:

- accoglienza, informazione turistica e promozione della conoscenza sull'offerta turistica del territorio comunale.

La legge regionale 28 dicembre 2012 n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio di pre-

visione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia” all’art. 40 (Trasferimento di funzioni ai Comuni) prevede che le attività di informazione e accoglienza di cui al precitato comma 1 lett. a) dell’articolo 17 della l.r. n. 24/2000 svolte, direttamente dall’Agenzia regionale “Pugliapromozione, alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale n.45/2012, sono trasferite ai Comuni.

In ogni caso l’Agenzia Regionale del Turismo “Pugliapromozione” cessa di svolgere le attività di informazione e accoglienza turistica a far data dal 1° luglio 2013.

Il comma 3 dell’art. 40 della citata l.r. 45/2012 statuisce che il personale dipendente addetto allo svolgimento delle attività di accoglienza, informazione turistica e promozione della conoscenza sull’offerta turistica del territorio comunale, in servizio presso gli Uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) e dipendente, alla data di entrata in vigore della stessa legge, dall’Agenzia “Pugliapromozione” è contestualmente trasferito ai comuni, alle cui dipendenze il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità. In ottemperanza a quanto previsto dall’art.31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, il trasferimento del suddetto personale ha luogo previo esperimento delle procedure di informazione e di consultazione di cui ai commi 1,2,3 e 4 dell’articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n.428, e in applicazione dell’articolo 2112 del codice civile è garantito lo stato giuridico ed il trattamento economico maturato ed in godimento alla data del trasferimento.

Appare opportuno definire in via preventiva ed univoca le modalità e le procedure relative al trasferimento di cui al citato art. 40, attraverso l’adozione di un modello unico di Protocollo da sottoscrivere con i Comuni interessati. Tale modello deve necessariamente ispirarsi ai principi della leale collaborazione istituzionale, della neutralità finanziaria del trasferimento delle funzioni e del rispetto dei diritti e delle garanzie dei lavoratori coinvolti.

Tutto ciò premesso, si rende necessario sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, lo Schema di Protocollo d’intesa, in materia di mobi-

lità e passaggio di personale dell’Agenzia regionale “Pugliapromozione” in attuazione dell’art.40 della l.r. n.45/2012, quale allegato parte integrante del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 950.000,00 (euro novecentocinquantamila) è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nel capitolo di spesa n.311075 denominato “Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per l’esercizio delle funzioni trasferite con l.r. 45/2012” nell’ambito della U. P. B. 04.05.02 di pertinenza del Servizio Turismo per l’annualità 2013. Per i successivi anni, si provvederà con i bilanci annuali.

Tutto ciò premesso e considerato l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di approvare lo Schema di Protocollo d’intesa, in materia di mobilità e passaggio di personale dell’Agenzia regionale “Pugliapromozione” in attuazione dell’art.40 della l.r. n.45/2012, quale alle-

- gato parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la spesa complessiva di euro 950.000,00 (euro novecentocinquantamila) risorsa finanziaria iscritta nel capitolo di spesa n.311075 denominato "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per l'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. 45/2012" nell'ambito della U. P. B. 04.05.02 di pertinenza del Servizio Turismo per l'annualità 2013;
  - di demandare al Dirigente del Servizio Turismo l'adozione del relativo provvedimento di impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario 2013, nonché dei successivi atti di liquidazione;
  - di prevedere, per gli anni successivi, con i bilanci annuali, la dotazione finanziaria adeguata al fine di sostenere le spese relative all'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. n.45/2012 articolo 40;
  - di dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti di coadiuvare il Direttore Generale di Pugliapromozione nelle procedure di informazione e consultazione sindacale di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 47 della Legge 29 dicembre 1990, n. 428 relative al piano dei trasferimenti del personale;
  - di dare mandato al Dirigente del Servizio Turismo di approvare il piano di trasferimento delle risorse umane predisposto dal Direttore Generale di Pugliapromozione, previo esperimento delle succitate relative procedure di informazione e consultazione sindacale;
  - di dare mandato al Dirigente del Servizio Turismo di provvedere ai successivi adempimenti, ivi compresa la sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con i singoli Comuni;
  - di notificare il presente provvedimento all'Agenzia regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE e acura del Servizio Turismo;
  - di notificare il presente provvedimento all'ANCI Puglia a cura del Servizio Turismo;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## SCHEMA DI PROTOCOLLO

In materia di mobilità e passaggio di personale dell'Agenzia regionale "Pugliapromozione" in attuazione dell'art. 40 della L.r. 45/2012

TRA

- REGIONE PUGLIA
- PUGLIAPROMOZIONE
- il COMUNE DI \_\_\_\_\_

PREMESSO CHE

- a. La Regione e gli enti locali nei loro rapporti si attengono al principio della leale collaborazione, ponendo a fondamento della loro azione gli interessi delle comunità locali, l'efficacia e la trasparenza amministrativa;
- b. La legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24 all'art.17 (Funzioni dei Comuni) al comma 1. lett. a) prevede che ai Comuni sono delegate, tra l'altro, le funzioni amministrative in materia di: accoglienza, informazione turistica e promozione della conoscenza sull'offerta turistica del territorio comunale;
- c. Con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n. 176 (pubblicato sul B. U. R. Puglia n.33 del 3 marzo 2011) è stata istituita ai sensi dell' art.6 comma 1. della legge regionale n.1/2002 l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET), con sede legale in Bari, quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione, assumendo poi la denominazione di "Pugliapromozione" secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 1, della legge regionale 1/2002 come modificata dalla l. r. n.18/2010;
- d. Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9 recante la disciplina di organizzazione e funzionamento di "Pugliapromozione" all'art. 2(Compiti generali di Pugliapromozione) comma 2. lettera "j", nel ricalcare quanto previsto dall'art.3 ( Modifiche all'articolo 7 della l.r.1/2002 Compiti dell'ARET) comma 1. lett. j) della l.r. n.18/2010, dispone: - "esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nelle sei province; coordina il sistema a rete degli IAT, anche nel loro raccordo con le Proloco";
- e. la legge regionale 28 dicembre 2012 n. 45 ("Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia") prevede all'art. 40 che le attività di informazione e accoglienza di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale), svolte, alla data di entrata in vigore della legge, direttamente dall'Agenzia regionale "Pugliapromozione", sono trasferite ai Comuni; in ogni caso Pugliapromozione cessa di svolgere le attività di informazione e accoglienza turistica a far data dal 1° luglio 2013;
- f. Ai sensi dell'art. 40, comma 3, l.r. 45/2012 il personale dipendente addetto allo svolgimento delle attività di accoglienza, informazione turistica e promozione della conoscenza

sull'offerta turistica presso gli Uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) e dipendente, alla data di entrata in vigore della legge, dall'Agenzia "Pugliapromozione" è contestualmente trasferito ai comuni, alle cui dipendenze il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità;

g. Con deliberazione di Giunta regionale n.2873/2012, modificata successivamente con deliberazione giuntale n.41/2013 sono state approvate le "linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia".

Attualmente le funzioni di informazione turistica, gestite direttamente da personale di Pugliapromozione, sono svolte nei Comuni di: Alberobello (BA), Barletta (BT), Brindisi, Ceglie Messapica (BR), Fasano (BR), Foggia (FG), Francavilla Fontana (BR), Gallipoli (LE), Lecce, Manfredonia (FG), Margherita di Savoia (BT), Martina Franca (TA), Noci (BA), Ostuni (BR), Otranto (LE), San Giovanni Rotondo (FG), Santa Cesarea Terme (LE), Taranto, Trani (BT), Vieste (FG).

h. In relazione al processo di mobilità del personale connesso al trasferimento di tali funzioni si rende opportuno che a tale personale, in ottemperanza dell'art. 2112 cod. civile, sia garantito lo stato giuridico ed il trattamento economico maturato ed in godimento alla data del trasferimento;

i. Ai sensi dell'art. 40, comma 4, l.r. 45/2012, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della UPB 04.05.02, è stato istituito un apposito capitolo di spesa n. 311075, denominato "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per l'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. n. 45 del 28/12/2012", con una dotazione finanziaria per l'anno 2013 pari a euro 950 mila;

j. E' principio contabile consolidato che le spese per il personale trasferito contestualmente alle funzioni amministrative non incidono in alcun modo sulla situazione finanziaria dell'Ente destinatario, caratterizzandosi per il fatto di essere assistite da una specifica fonte di finanziamento proveniente da un soggetto esterno e, conseguentemente, per il fatto di non aver alcuna incidenza sugli equilibri di bilancio (cfr. Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazioni nn. 16/SEZAUT/2009/QMIG e n. 5/SEZAUT/2010; Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, Deliberazioni nn. 11/PAR/2011 e 13/PAR/2011); appare pertanto opportuno che sia garantito, senza soluzione di continuità, il trasferimento delle risorse necessarie per sostenerne i costi del personale trasferito e che quindi la Regione assicuri annualmente adeguata dotazione finanziaria del capitolo di spesa n. 311075, salvaguardando la neutralità finanziaria dell'esercizio delle funzioni amministrative trasferite ai Comuni.

Tutto ciò premesso, le parti

#### CONCORDANO QUANTO SEGUE

1. La Regione Puglia, l'Agenzia regionale "Pugliapromozione" ed i Comuni interessati, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, approvano integralmente le premesse finalizzate al concreto e positivo esercizio delle funzioni di informazione e accoglienza turistica trasferite ai Comuni ai sensi dell'art. 40 l.r. 45/2012; per tali motivi, i Comuni assolveranno le funzioni loro affidate dalla norme regionali, attraverso l'intesa ed il coordinamento a livello regionale della rete IAT da parte dell'Agenzia "Pugliapromozione" che ne garantirà la *governance* complessiva ed unitaria per la Regione Puglia, anche attraverso la stipula di idonei Protocolli di intesa;

2. In ottemperanza al disposto dell'art. 2112 cod. civ., al personale che in attuazione della legge regionale sarà trasferito ai Comuni interessati alla data del 1° luglio 2013:
  - è garantito il rispetto dello stato giuridico e del trattamento economico maturato ed in godimento alla data del trasferimento;
  - continuerà ad applicarsi il contratto collettivo del Comparto regioni ed autonomie locali nonché quello integrativo del Comune di destinazione;
  - è assicurato che la mobilità sarà attuata in relazione all'esercizio delle funzioni trasferite, in conformità ai principi di trasparenza e non discriminazione e previo esperimento delle procedure di informazione e di consultazione di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428;
  - è garantito che la predisposizione di tutti gli atti necessari per il trasferimento nei ruoli dei Comuni destinatari, ai sensi dell'art. 31 D.lgs. 165/2001, dovrà concludersi entro il 31 maggio 2013 così da consentire un'effettiva presa di servizio alla data del 1° luglio;
3. Le risorse stanziare per l'anno 2013 sul capitolo di spesa n. 311075 ("Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per l'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. n. 45 del 28/12/2012") del bilancio autonomo regionale comprendono integralmente il costo relativo al personale trasferito e consentono pertanto l'esercizio da parte dei Comuni delle funzioni trasferite a partire dal 1° luglio 2013; la Regione provvederà ad erogare a ciascun Comune destinatario a cadenza semestrale le risorse per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie e dei relativi oneri al personale trasferito, sulla base dei prospetti forniti dall'Agenzia "Pugliapromozione";
4. Onde poter garantire il principio di neutralità finanziaria dell'esercizio delle funzioni amministrative trasferite, la Regione Puglia si impegna a prevedere annualmente nel proprio bilancio una dotazione finanziaria adeguata a sostenere le spese relative all'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. 45/2012, ivi comprese quelle relative al personale per tutto il periodo in cui lo stesso permanga nei ruoli dei Comuni interessati;
5. L'Agenzia "Pugliapromozione" garantisce nella fase iniziale di effettivo esercizio delle funzioni da parte dei Comuni e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, idoneo supporto formativo ed organizzativo, qualora richiesto;
6. L'Agenzia "Pugliapromozione", al fine di realizzare un coordinamento dell'azione complessiva del sistema amministrativo, adotterà apposite misure per la verifica del corretto esercizio delle funzioni trasferite ai Comuni;
7. La Regione Puglia, l'Agenzia regionale "Pugliapromozione" ed i Comuni si impegnano a trovare le opportune soluzioni alle problematiche che dovessero in futuro insorgere nell'esercizio delle funzioni trasferite. La Regione, nel rispetto del principio di leale collaborazione garantisce, anche dopo il periodo transitorio, assistenza e supporto al sistema delle autonomie locali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2013, n. 758

**L.R. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 2578 del 23/11/2010 di approvazione del progetto “Qualify-Care Puglia” - Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti”. Approvazione criteri di accesso ai Progetti di Vita Indipendente e approvazione dello schema di Convenzione con la rete regionale dei Centri per la domotica sociale.**

L'Assessore al Welfare, di concerto con l'Assessore alle Politiche per il Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Socio-sanitaria, come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- La Legge 21 maggio 1998, n. 162 ha introdotto nella normativa italiana, novellando la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, un primo riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. Il Legislatore poneva allora fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità quella di *“disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia.”*
- Ancora, la stessa Legge 162/1998 indicava alle Regioni l'opportunità di *“programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di*

*accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;”*.

- Sul tema della vita indipendente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dalla Legge 18/2009) ha introdotto una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica, e giuridica della condizione di disabilità ed in tal senso vanno rivisitati i concetti già elaborati dalla normativa e applicati dalla prassi italiana: la vita indipendente e la libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione della società. Sono, quindi, superati requisiti connessi alla condizione sanitaria o ad altri criteri non riconducibili al diritto. Vi è, semmai, una aggiuntiva attenzione rivolta alle persone con necessità di sostegno intensivo (*“more intense support”*) esplicitamente indicata dalla Convenzione ONU in premessa.
- La Regione Puglia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel maggio 2009;
- La Regione Puglia ha approvato la propria “Carta Regionale per l'invecchiamento attivo, vitale e dignitoso in una comunità solidale” con Del. G.R. n. 2804 del 14/12/2012 (pubblicata sul BURP n. 8 del 16.01.2013);

**CONSIDERATO CHE:**

- La Del. G.R. n. 2578 del 23/11/2010 ha approvato la proposta progettuale denominata “Qualify-Care Puglia” - Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti”;
- Il Progetto Qualify-Care Puglia finanziato con risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRA) mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei distretti sociosanitari e dei Comuni interessati per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico con l'obiettivo generale di sostenere pro-

getti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale.

- In particolare la linea centrale di attività del Progetto Qualify-Care Puglia è quella della attivazione e finanziamento in via sperimentale dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.), per la quale è necessario avvalersi della rete regionale dei centri ausilii per le famiglie di persone non autosufficienti, operanti nell'ambito della mobilità delle persone non autosufficienti, degli ausilii fisici, delle soluzioni domotiche, delle tecnologie informatiche a supporto della vita quotidiana, che sono i seguenti:

- Centro Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA
  - IRCCS "E. MEDEA" Polo di Ostuni (BR)
- CERCAT di Cerignola (FG)
- DOMOS - Centro per la Domotica Sociale di Conversano (BA)
- Centro Ausilii Tecnologici Zip.h di Bitonto (BA)
- Centro Associazione e-LSA di Bari

già operativi alla data del 31 marzo 2013, e che, a loro volta, potranno attivare partenariati mirati con realtà associative di volontariato o di promozione sociale che abbiano già attivato centri di connettività sociale, al fine di attivare centri territoriali nelle aree provinciali non coperte; i partenariati saranno dichiarati preventivamente rispetto alla sottoscrizione delle stesse convenzioni.

- La finalità complessiva dei PRO.V.I. è quella di sostenere la "Vita Indipendente", per la quale si intende la *possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta*. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, sta soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina. Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare,

anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale. Questo è l'elemento caratterizzante dei percorsi di vita indipendente ed una modalità innovativa nel sistema dei servizi socio-assistenziali: la persona con disabilità sceglie e assume direttamente, con regolari rapporti di lavoro, il/i proprio/i assistente/i, ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione e ne rendiconta, secondo quanto indicato dal presente allegato, la spesa sostenuta a questo titolo. Appare evidente, quindi, come anche il reperimento e la preparazione dei propri assistenti personali, diventino elementi fondamentali al fine di concretizzare un vero progetto di Vita Indipendente. Per l'attuazione del proprio PRO.V.I. la persona con disabilità è anche chiamato a costruire la più opportuna integrazione tra le risorse economiche erogate nell'ambito del Progetto Qualify-Care con le altre risorse economiche derivanti da pensioni, indennità e altri redditi individuali e familiari.

- Al riguardo per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale, il Progetto QualifyCare - Puglia intende rafforzare il diritto del cittadino con disabilità e il dovere del sistema socio-sanitario di elaborare, in accordo e condivisione con la rete pubblica dei servizi e secondo il principio imprescindibile di autodeterminazione della propria esistenza, una progettazione personalizzata e la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati, e una chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione, e monitoraggio (case management) degli interventi. Il sistema pubblico dei servizi dovrà, inoltre, garantire la libertà di scelta dei servizi domiciliari e a ciclo diurno attivabili a fronte del progetto e la possibilità di forme di finanziamento diretto alla persona.
- Il Progetto Qualify-Care Puglia si pone di avviare in Puglia una fase di sperimentazione di durata almeno biennale dei progetti di vita indipendente

al fine di mettere a regime un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno.

- A tal fine nell'ambito del Progetto la Regione Puglia provvede alla predisposizione e pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico per la selezione dei soggetti possibili destinatari dei benefici del PRO.V.I., ma anche per la definizione delle modalità di integrazione del PRO.V.I. con la rete pubblica dei servizi, nel rispetto delle competenze già proprie dei Comuni e dei Distretti sociosanitari.
- A seguito di concertazione e di preistruttoria condotta dalle strutture dell'Assessorato al Welfare con i rappresentanti dei Centri per la domotica sociale, ma anche con i rappresentanti di numerose associazioni impegnate nell'ambito della rappresentanza e tutela dei diritti dei disabili, nonché con i referenti nazionali e regionali di ENIL

### 1. Beneficiari

Gli interventi, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, si configurano come prestazioni che consentono alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini attraverso misure di sostegno al reddito che favoriscano la crescita della persona, potendo scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e assumere autonomamente l'assistente personale attraverso l'individuazione di percorsi scolastici, universitari e formativi orientati all'inclusione lavorativa e sociale. Resta di competenza dei Comuni e del Distretto Sociosanitario, attraverso la UVM e l'elaborazione di apposito PAI, assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa, la assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere ai minori, giovani e adulti affetti da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita fina-

lizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali ma anche alla crescita culturale e formativa.

### 2. Beneficiari

Possono proporre istanza di finanziamento di un PRO.V.I., persone con disabilità motoria, ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento, con certificazione di handicap o di invalidità rilasciata da una Commissione Pubblica ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. n. 104/92 deputata all'accertamento di tali condizioni, di un'età compresa tra 16 e 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma diretta e non sostituibile dalla espressione di altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

Il progetto, per le sue caratteristiche, e vista la natura sperimentale dell'iniziativa per il primo biennio nell'ambito del progetto Qualify-Care Puglia, non si estende alle persone con disabilità psichiche, e tutti coloro che presentano alterate capacità di autodeterminare le scelte della propria vita, alterate funzioni mentali globali e specifiche come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF).

La Regione si riserva, in esito alla valutazione della sperimentazione in corso di avvio, di estendere la platea dei potenziali beneficiari anche a persone con disabilità non soltanto motoria.

Non possono accedere ai Pro.V.I. le persone con disabilità e grave non autosufficienza per i quali siano attivabili i percorsi assistenziali individualizzati (PAI) sostenuti con Assegni di cura e Assistenza Indiretta Personalizzata, e per i quali l'obiettivi dell'assistenza socioassistenziale è prevalente rispetto all'obiettivo dell'autonomia.

Il reddito individuale a ogni titolo percepito (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) della persona interessata per l'accesso, da autocertificare sulla base dell'anno fiscale precedente a quello di pubblicazione dell'Avviso, non deve superare € 20.000,00.

I richiedenti, inoltre, devono attestare il rispetto dei seguenti requisiti di accesso:

1. Residenza in Puglia almeno da 12 mesi prima della pubblicazione dell'Avviso;
2. Persone che vivono presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare;
3. Disabilità motoria riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.n. 104/92;
4. Reddito individuale a ogni titolo percepito (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) non superiore a € 20.000,00;
5. Coerenza degli obiettivi e dei servizi e prestazioni richiesti con gli obiettivi e le finalità del presente Avviso.

Le istanze di accesso al PRO.V.I. saranno istruite seguendo l'ordine temporale di arrivo di ciascuna istanza sulla piattaforma informatica che sarà appositamente predisposta per gli utenti. Il diritto al beneficio si matura esclusivamente a seguito della validazione del PRO.V.I. oggetto di apposita istruttoria.

Costituisce criterio di priorità nell'ammissione al beneficio economico per il finanziamento del PRO.V.I., in caso di insufficienza delle risorse per l'ammissione delle istanze pervenute a compimento dell'istruttoria e a validazione contestualmente, la condizione del richiedente di esclusione da percorsi formativi, lavorativi e di partecipazione sociale. A parità di condizioni, infine, non prevale la persona con disabilità che è già inserita nel mondo del lavoro sia come lavoratore autonomo che come lavoratore dipendente.

### 3. Natura del contributo economico

Per ciascun PRO.V.I. è riconosciuto un massimo di Euro 15.000,00 per il periodo complessivo di durata della prima fase del Pro.V.I. pari a n. 12 mesi per ciascun destinatario, equivalente a un massimo di Euro 1.250,00 di quota mensile. In esito alla valutazione della prima annualità di progetto individuale, sarà possibile approvare la prosecuzione

del PRO.VI. per una ulteriore annualità a valere sulla dotazione finanziaria già assegnata alla misura.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della istruttoria del PRO.V.I. e della valutazione UVM per la conseguente presa in carico, con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo.

Il beneficio economico del PRO.V.I. NON è cumulabile con altri benefici di sostegno al reddito a carattere nazionale e regionale; è, invece, cumulabile con i benefici economici strettamente connessi alla fruizione di servizi considerati necessari per il completamento del PAI, quali ad esempio i buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e alle prestazioni domiciliari sociosanitarie aggiuntive e a domanda individuale.

Sono ammissibili a finanziamento un massimo di 280 Pro.V.I. per la durata di 12+12 mensilità, fatta salva l'integrazione delle risorse finanziarie allo stato attuale assegnate alla misura.

Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del Pro.V.I. per ciascun avente diritto, le seguenti:

- a) spese per acquisto di ausili informatici a fini didattici e lavorativi (non in sostituzione degli ausili che il datore di lavoro o l'ente di formazione ha l'obbligo di assicurare nel rispetto della normativa vigente);
- b) spese per acquisto di ausili domotici per l'ambiente domestico (domicilio principale);
- c) spesa per la contrattualizzazione di un assistente personale e per i relativi oneri contributivi (max 80% del totale Pro.V.I.);
- d) spesa per acquisto di servizi di trasporto a domanda;
- e) altre spese, purchè motivatamente connesse al perseguimento degli obiettivi del Pro.V.I., e comunque soggette ad approvazione.

Per l'ammissibilità della spesa, tutte le voci di spesa devono essere compiutamente quietanzate e annullate.

La somma delle voci a) e b) non può superare il 30% del totale del valore del Pro.V.I..

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili

all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

Le modalità di presentazione delle istanze da parte dei destinatari potenziali, le procedure di istruttoria e validazione dei PRO.V.I., le modalità di monitoraggio e valutazione dei PRO.V.I. e della intera sperimentazione, nonché le modalità per l'erogazione delle risorse e la rendicontazione delle spese saranno specificate negli atti dirigenziali che la struttura competente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dovrà adottare successivamente alla approvazione del presente provvedimento.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la finalità, gli obiettivi specifici e i criteri generali per l'accesso ai Progetti di Vita Indipendente che saranno realizzati e finanziati nell'ambito del Progetto "Qualify-Care Puglia". Si propone inoltre di approvare la collaborazione tra la Regione Puglia - Assessorato al Welfare e la rete regionale dei Centri per la Domotica Sociale al fine di assicurare una efficace azione di informazione e animazione territoriale nonché una adeguata istruttoria delle domande che saranno formulate, assicurando in particolare il necessario affiancamento alle persone con disabilità e ai loro familiari.

Si specifica che la copertura finanziaria della presente attività, per un importo complessivo di **Euro 8.744.228,09** è già stata oggetto di appositi impegni contabili, come di seguito riportato:

- per Euro 1.300.000,00 a valere sul FNA 2010 per il Progetto Qualify Care Puglia (A.D. n. 409/2011 di impegno contabile e A.D. n. 572/2012 di finalizzazione), Cap. 785060 - UPB 5.2.1 - residui passivi 2011 nel Bilancio di Previsione 2013;
- per Euro 5.700.000,00 a valere sul FRA 2012 per gli Assegni di cura con specifico riferimento al sostegno della vita indipendente (A.D. n. 520/2012 di impegno contabile), Cap. 785000 - UPB 5.2.1 - residui passivi 2012 nel Bilancio di Previsione 2013;
- per Euro 1.744.228,09 a valere sul Cap. 785005 - UPB 5.2.1 "Fondo per l'Intesa di cui all'art. 1 co. 1251 lett.c-bis) della l.n. 296/2006. Azioni speri-

mentali per la presa in carico domiciliare non autosufficienza), come da impegno contabile assunto con A.D. n. 542 del 26.11.2012, residui passivi 2012 nel Bilancio di Previsione 2013;

- per Euro 426.285,72 a valere sul FNA 2010 per il Progetto Qualify Care Puglia (A.D. n. 409/2011 di impegno contabile e A.D. n. 572/2012 di finalizzazione) per il finanziamento delle Azioni di Sistema, Cap. 785060 - UPB 5.2.1 - residui passivi 2010 nel Bilancio di Previsione 2013.

A tal fine si propone di approvare anche lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Centri ausilii per la Domotica Sociale, come individuati in narrativa, così come riportato sub Allegato A alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, aggiuntivo rispetto a quanto già determinato con gli appositi provvedimenti contabili richiamati in narrativa.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dai dirigenti, dal Responsabile delegato dell'Asse III e dall'Autorità di Gestione,

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di **approvare** la realizzazione della sperimentazione dei Progetti di Vita Indipendente, nell'ambito del Progetto Qualify-Care Puglia come descritti in narrativa;
- di **individuare** nella rete regionale dei Centri Ausilii per la domotica sociali, come puntualmente richiamati in narrativa, gli attori che collaborano con la struttura regionale competente dell'Assessorato al Welfare per la realizzazione delle attività di supporto all'attuazione dei PRO.V.I.;
- di **approvare** lo schema di convenzione di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, per la disciplina dei rapporti tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare e la rete regionale dei Centri Ausilii per la domotica sociali;
- di **prendere atto** che per la realizzazione delle attività richiamate in narrativa, la spesa prevista, pari complessivamente ad Euro 8.744.228,09 trova piena copertura nelle risorse già individuate e già oggetto degli appositi provvedimenti contabili di impegno con gli atti richiamati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di **approvare** i criteri di individuazione dei beneficiari e dei PRO.V.I., come riportati in indirizzo,

che costituiscono le direttive di riferimento per l'approvazione dell'apposito Avviso pubblico regionale per la presentazione delle istanze di accesso ai PRO.V.I. da parte dei potenziali destinatari;

- di **demandare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria la sottoscrizione della suddetta Convenzione, e di demandare inoltre ogni altro adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento deliberativo;
- di **approvare** la istituzione di apposito Tavolo Tecnico per la realizzazione del Progetto Qualify-Care Puglia composto dalle dirigenti dei Servizi Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e Politiche per il Benessere sociale e le P.O., dal rappresentante per la Puglia di ENIL Italia, e da un rappresentante per ciascuno dei Centri Ausilii per la domotica sociale, per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione del progetto medesimo;
- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

**ALLEGATO A**

***SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL  
WELFARE E RETE DEI CENTRI DI DOMOTICA SOCIALE PER L'ATTUAZIONE  
DEL PROGETTO QUALIFY-CARE PUGLIA***



Regione Puglia



**CONVENZIONE TRA  
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE  
e la Rete regionale dei Centri ausili e di assistenza per la domotica sociale**

**per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.Vi.) nell’ambito della attuazione del progetto QUALIFY-CARE PUGLIA**

In data \_\_\_\_ aprile 2013 presso la sede dell’Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari  
Tra

La **Regione Puglia**, di seguito detta “Regione”, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dalla dr.ssa Anna Maria Candela, nata a Conversano (BA) il 07 novembre 1970, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell’Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via Caduti di Tutte le Guerre n. 15;

e

per il **Centro ausili CERCAT di Cerignola (FG)**, di seguito CERCAT, il Sig. \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente del Consorzio Elpendù (P.IVA \_\_\_\_\_), gestore del CERCAT per conto del Comune di Cerignola fino alla data del \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Consorzio Elpendù, sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_;

per il **Centro DOMOS di Conversano (BA)**, di seguito DOMOS, il Sig. \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente della Cooperativa Sociale Genteco (P.IVA \_\_\_\_\_), titolare e gestore di DOMOS, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Coop. Genteco, sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_;

per il **Centro Ausili Tecnologici – C.A.T. CRISALIDE di Bitonto (BA)**, di seguito CAT, la sig.ra \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente della Cooperativa Sociale Zip-H (P.IVA \_\_\_\_\_), titolare e gestore di CAT, nata

a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Coop. Zip-H, sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_;

per il **Centro ausilii dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni (BR)**, di seguito Centro Ausilii, la sig.ra \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente della Associazione "La Nostra Famiglia" (P.IVA \_\_\_\_\_), titolare e gestore del Centro Ausilii, nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Associazione, sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_;

per la **Associazione E-LSA onlus (CAAC – Centro per l'autonomia ausilio teca campana SCARL)**, il Sig. \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente della Associazione "E-LSA" (P.IVA \_\_\_\_\_), titolare e gestore del Centro, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Associazione, sita in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_;

## VISTI

- La L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- La L.R. n. 25/2006;
- La L.R. n. 26/2006;
- La L.R. n. 7/2007;
- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.;
- La L.R. n. 23/2008 recante l'approvazione del Piano Regionale di Salute 2008-2010;
- La Del. G.R. n. 168 del 17 febbraio 2009 recante indirizzi per la nuova programmazione sociale regionale per il triennio 2009-2011;
- La Del. G.R. n. 1865 del 13 ottobre 2009 con cui la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 (di seguito PRPS 2009-2011);
- La L.R. n. 2/2010;
- La L.R. n. 4/2010;
- La Del. G.R. n. 2814 del 12 dicembre 2011 di approvazione della Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di.) e Modello di Piano di Assistenza Individuale;
- La Del. G.R. n. 2578 del 23/11/2010 di approvazione della proposta progettuale denominata "Qualify-Care Puglia" – Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti";
- Il protocollo di intesa sottoscritto il 18 maggio 2012, nell'ambito del Festival Innovabilia 2012, dalla Regione Puglia con la rete dei Centri di Domotica Sociale attivi in Puglia che riconosce il valore delle iniziative già messe in campo e gli impegni assunti dall'Assessorato al Welfare con particolare riferimento ai seguenti ambiti operativi:
  1. Prima applicazione, implementazione e messa a regime della scheda SVAMDI - Scheda di Valutazione Multidimensionale per le persone con Disabilità,

basata sulla applicazione della classificazione ICF per la valutazione delle condizioni funzionali;

2. Promozione di modalità innovative di gestione della valutazione multidimensionale e del PAI per i singoli pazienti presi in carico, tali da supportare la messa a regime del SINA a livello di ambito territoriale/distretto e ad integrazione con i flussi domiciliari e semiresidenziali del NSISR;

3. Promozione di percorsi assistenziali di presa in carico di persone gravemente non autosufficienti con la integrazione per il medesimo caso di interventi economici, domiciliari, semiresidenziali a ciclo diurno, ausili domotici, periodi di ricovero di sollievo;

4. Supporto alla attuazione e al monitoraggio del progetto "QUALIFYCARE-PUGLIA";

5. Diffusione di un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana delle persone non autosufficienti.

#### **PREMESSO che**

- Il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha finanziato a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2012 alla Regione Puglia il Progetto "Qualify-Care Puglia" – Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti";

- In particolare, la Linea di attività 5 del Progetto prevede la realizzazione della messa in rete dei **5 centri ausili e di assistenza per la domotica sociale e la connettività sociale** realizzati in Puglia, con l'obiettivo di attivare una rete di riferimento di punti regionali per la consulenza alle famiglie su ausili protesici, informatici, domotici e per la mobilità in favore delle persone diversamente abili e non autosufficienti;

- Con il suddetto protocollo di intesa regionale i sottoscrittori si sono impegnati reciprocamente a concorrere alla realizzazione di un percorso di lavoro rivolto a consolidare la rete regionale di tutti i centri ausili e di assistenza per la domotica sociale e la connettività sociale pubblici e privati operanti sul territorio regionale, tale da favorire l'accesso alle famiglie dei non autosufficienti alla progettazione di soluzioni domotiche personalizzate e all'acquisto di ausili informatici e domotici e la maggiore appropriatezza nell'utilizzo delle risorse finanziarie che la Regione Puglia assegnerà alle famiglie, a completamento dei PAI, per l'acquisto di ausili specialistici e soluzioni domotiche per l'autonomia nella vita quotidiana (ALL – Ambient Assisted Living). Le parti hanno, inoltre, assunto l'impegno a collaborare con la rete delle istituzioni pubbliche (ASL, Comuni, IRCCS) e con le unità di offerta pubbliche e private di servizi sociosanitari e sanitari riabilitativi per le persone non autosufficienti, al fine di garantire risposte efficaci e servizi di qualità nelle cure e nell'assistenza alle persone non autosufficienti, promuovendo l'incentivazione per i relativi nuclei familiari ad accedere alla progettazione di soluzioni domotiche personalizzate e all'acquisto di ausili informatici e domotici per accrescere il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel contesto domestico, i livelli di sicurezza e le possibilità di connettività sociale della persona con il mondo esterno.

- I 5 centri ausili e di assistenza per la domotica sociale sono caratterizzati da diversi ambiti di operatività e prestazioni erogate, come da relative carte dei servizi, che vengono qui sinteticamente elencate. In particolare i singoli centri ausili svolgono le seguenti attività:

**a) Centro ausili CERCAT di Cerignola (FG):**

Valutazione dell'appropriatezza prescrittiva degli ausili per soggetti disabili; Ricerca; Consulenza; Informazione; Abbattimento barriere architettoniche; Formazione rivolta agli operatori del settore; Valutazione finalizzata alla prescrizione di ausili innovativi e complessi per quanto concerne la tecnologia meccanica, elettronica ed informatica utili per patologie cognitive – sensoriali e motorie; Valutazione finalizzata alla Verifica delle Capacità Residue utili per la guida di soggetti diversamente abili; Informazione su Diritti e agevolazioni; Abbattimento barriere architettoniche riguardanti edifici sia pubblici che privati.

**b) Centro DOMOS di Conversano (BA):**

Diffusione di nuove tecnologie domotiche; Divulgazione dell'informazione di nuove strategie e strumenti per migliorare l'inclusione sociale e ridurre i casi di ospedalizzazione, attraverso seminari, convegni, sito internet e news letters; consulenza tecnica, sociale (colloqui individuali per raccolta bisogno e trasferimento dei bisogni all'esperto di riferimento) e consulenza legale; Accompagnamento nelle pratiche per l'abbattimento barriere architettoniche; Messa in contatto con aziende del territorio del sud est barese che offrono risposte e soluzioni per la casa (mobili, elementi di arredo, accessori accessibili, kit domotico) e per l'autonomia (ausili e protesi sanitarie e ausili tecnologici).

**c) Centro Ausili Tecnologici – C.A.T. CRISALIDE di Bitonto (BA) –**

Il Prestito fuori sede di uno o più ausili specifici in favore del fruitore del Servizio; la Formazione/Addestramento, che può essere realizzata in sede o fuori sede, e che consiste nell'insegnamento al corretto utilizzo dell'ausilio, rivolto direttamente alla persona con disabilità ("addestramento") e/o alla sua figura di supporto ("formazione"); la Valutazione Ausili, che può essere realizzata in sede o fuori sede, e che consiste nell'individuazione dell'ausilio più idoneo a rispondere nel "qui ed ora" alle esigenze (di apprendimento, di comunicazione, relazionali) del suo destinatario; il Progetto Personalizzato di Intervento, che può essere realizzato in sede o fuori sede, e che consiste in una più ampia presa in carico dei bisogni socio-educativi della persona diversamente abile, attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato.

**d) Centro ausili dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni (BR):**

Realizzazione di attività di consulenza tecnico-scientifica e di assistenza alle famiglie per la prescrizione degli ausili protesici e connessi all'autonomia nella vita quotidiana che completano i progetti assistenziali individualizzati e la attività di riabilitazione e cura che l'Associazione La Nostra Famiglia eroga nella sua sede di Ostuni. Le attività sono supportate scientificamente dalle attività di ricerca assicurate dall'IRCCS Medea e dalla forte sinergia sviluppata con il SSR.

**e) Associazione E-LSA onlus (CAAC – Centro per l'autonomia ausilio teca campana SCARL)**

Progetti per l'Autonomia dell'Individuo, per persone non autosufficienti (P.A.I.) anche in ambito scolastico e universitario - valutazione e scelta dell'ausilio migliore; Inclusione ed integrazione delle persone in situazione di disabilità attraverso la valorizzazione ed il coinvolgimento del care-group; Consulenza e progettazione, nell'ambito della cooperazione internazionale nei PVS, sul tema della disabilità e dei diritti negati; E-learning for all nei percorsi di istruzione e formazione, attraverso piattaforme multimediali; Promozione dei diritti sociali delle persone disabili. Formazione e supervisione del Gruppo di lavoro (care-Group).

- Nell'ambito del Progetto "Qualify-Care Puglia" – Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti" e con

ulteriori finanziamenti a valere sul Bilancio regionale, la Giunta Regionale ha inteso dare avvio alla sperimentazione dei Progetti di Vita Indipendente per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno.

Tutto quanto sopra premesso

#### **ART. 1**

##### **(Disposizioni generali)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Per la realizzazione del Progetto "Qualify-Care Puglia", si avvale della rete dei Centri di Domotica Sociale, di seguito Centri, sottoscrittori della presente Convenzione.
3. I rapporti tra la Regione Puglia e i Centri per l'attuazione del Progetto sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

#### **ART. 2**

##### **(Articolazione delle attività)**

1. Per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente nell'ambito del Progetto Qualify-Care Puglia sono previste le seguenti attività:
  - a) pubblicazione avviso pubblico PRO. V.I. a cura della Regione;
  - b) attivazione della rete dei centri di domotica sociale per la gestione delle attività connesse alla informazione, animazione territoriale e istruttoria tecnica dei PRO.V.I.;
  - c) preistruttoria e istruttoria delle istanze di accesso ai PRO.V.I.;
  - d) elaborazione e costruzione dei PRO.V.I. in raccordo operativo con gli Ambiti territoriali sociali e i Distretti sociosanitari;
2. Per le suddette attività, la Regione è responsabile di:
  - a) assegnare le risorse economiche sia per il funzionamento della rete dei centri di domotica sociale che per il finanziamento dei PRO.V.I.M
  - b) pubblicazione del bando e relativi adempimenti;
  - c) attivazione piattaforma telematica per raccolta delle istanze;
  - d) nota divulgativa per Distretti e Ambiti territoriali;
  - e) definizione della suddivisione territoriale di competenza dei cinque Centri di riferimento per l'utenza target pugliese;
  - f) preistruttoria delle istanze di accesso pervenute su piattaforma telematica;
  - g) invio delle istanze ai centri di domotica e autorizzazione a procedere per la valutazione dei fabbisogni individuali e la costruzione dei PRO.V.I.;
  - h) atti di erogazione dei contributi ritenuti ammissibili a finanziamento.
3. Per le suddette attività, la rete dei Centri è responsabile di:
  - a) definizione del gruppo di lavoro stabile per assicurare le attività dedicate al Progetto Qualify-Care Puglia, ad integrazione dell'organico già attivo per il funzionamento ordinario dei Centri stessi;

- b) definizione del quadro economico per l'utilizzo delle risorse assegnate nell'ambito del Progetto Qualify-Care;
- c) attività di comunicazione per la divulgazione sul territorio rivolta ai potenziali destinatari;
- d) definizione (eventuale) dei rapporti di collaborazione con i centri di connettività sociale se necessario assicurare una maggiore operatività nei diversi territori;
- d) Istruttoria delle istanze e redazione del PRO.V.I. ove ne ricorrano le condizioni.

### **ART. 3**

#### **(Compiti e impegni dei Centri di Domotica Sociale)**

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi del **Progetto**, i Centri, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvedono a nominare il soggetto Responsabile Tecnico della Convenzione e a presentare il Progetto tecnico di dettaglio di tutte le attività per ciascun Centro.
2. Ciascun Centro assicura lo svolgimento delle seguenti azioni:
  - a) attività di front-office e back office
  - b) orientamento, formazione e consulenza
  - c) elaborazione scheda tecnica di valutazione del grado di disabilità
  - d) costruzione del Pro.V.I. secondo quanto disciplinato al punto 3 dell'Avviso pubblico
  - e) collaborazione con le strutture regionali per l'istruttoria delle istanze e l'elaborazione dei format di PRO.V.I., secondo i modelli che saranno approvati dalla struttura regionale competente;
  - f) attività di comunicazione ai fini divulgativi sul territorio regionale;
  - g) collaborazione con le strutture regionali per il monitoraggio dei PRO.V.I..

### **ART. 4**

#### **(Compiti e impegni della Regione)**

1. A fronte della spesa da sostenere per il funzionamento dei Centri in relazione alle attività progettuali, la Regione trasferirà ai Centri di Domotica sociale, a titolo di contributo per lo svolgimento delle attività dei Centri, la somma complessivamente pari a € 426.285,72, ripartite tra i Centri con i seguenti criteri:
  - una quota base uguale per tutti i Centri, pari ad Euro 40.000,00 per le attività base di front-office, animazione territoriale, contatti mirati di orientamento dei potenziali destinatari;
  - una quota variabile connessa al numero di PRO.V.I. di vita indipendente redatti e seguiti con le costanti attività di monitoraggio per la durata della convenzione, pari ad Euro 400,00 per ciascun Pro.Vi..Le suddette risorse non possono in alcun modo dare copertura alle spese connesse alle ordinarie attività di funzionamento dei Centri stessi e non strettamente connesse alla attuazione del Progetto Qualify-Care Puglia.
2. Il responsabile delle procedure amministrative per la realizzazione del Progetto è individuato nella dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – Assessorato al Welfare della Regione.

3. Al Responsabile regionale sono demandate le attività di indirizzo, monitoraggio e controllo dell'avanzamento fisico e finanziario. Il Responsabile regionale in particolare ha il compito di:

- a) Provvedere con apposito atto alla assegnazione delle risorse economiche a ciascun Centro e alla approvazione degli strumenti necessari per la rendicontazione delle spese sostenute;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei Centri;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

#### **ART. 5**

##### **(Durata delle attività)**

1. La durata della presente convenzione è fissata in anni 2 (due) a partire dalla data di firma della stessa, al fine di affiancare la Regione sin dalla fase di pubblicazione dell'Avviso Pubblico per i PRO.V.I. e progettazione degli strumenti necessari per la ricezione delle istanze, l'attività istruttoria e di monitoraggio.

#### **ART. 6**

##### **(Proroghe)**

1. La concessione da parte del dirigente del Servizio competente di eventuali proroghe dei termini per il completamento del Progetto non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione, fatto salvo il caso di estensione delle attività di cui alla presente Convenzione.

#### **ART. 7**

##### **(Rendicontazione delle spese)**

1. Le spese effettuate da ciascun Centro sono oggetto di rendicontazione dettagliata per macrovoce e voce di spesa. Presso la sede del soggetto attuatore sono custodite le fatture quietanzate o i documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali, e sono messi a disposizione per le attività di verifica e controllo.

2. La disciplina IVA per le spese sostenute per il Progetto di cui alla presente Convenzione è regolata dal DPR n. 633/1972.

#### **ART. 8**

##### **(Modalità di pagamento)**

1. L'erogazione del corrispettivo per la realizzazione del Progetto avverrà con le seguenti modalità:

- a conclusione della prima fase di attività (progettazione attività, organizzazione dei gruppi di lavoro, validazione degli strumenti istruttori e di monitoraggio), la cui durata

prevista è di 90 giorni dalla firma della presente convenzione, sarà erogata la quota base uguale per tutti i Centri, pari ad Euro 40.000,00 per ciascun Centro;  
- a partire dal 180° (centottantesimo) giorno saranno erogate quote successive dei contributi spettanti, con cadenza trimestrale, a valere sulla quota variabile del contributo connessa al numero di PRO.V.I. di vita indipendente redatti e presi in carico pari ad Euro 400,00 (quattrocento/00) per ciascun Pro.Vi...

**ART. 9**  
**(Revoca)**

1. La Regione potrà procedere a revoca della presente Convenzione, anche nei confronti di uno o più dei Centri sottoscrittori, in presenza di gravi inadempienze, violazioni e ritardi nell'attuazione delle attività di cui all'art.3 della stessa Convenzione.

**ART. 10**  
**(Controversie)**

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.  
2. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

**ART. 11**  
**(Trattamento dei dati personali)**

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente. E' fatto divieto ai Centri sottoscrittori della presente Convenzione di elaborare e divulgare in modo autonomo i dati derivanti dalle attività del progetto Qualify-Care Puglia.

**Art. 12**  
**(Oneri fiscali, spese contrattuali)**

1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

*Bari, \_\_\_\_\_ aprile 2013*

Per la Regione Puglia

La Dirigente del Servizio Programmazione  
Sociale e Integrazione Sociosanitaria  
dr.ssa Anna Maria Candela \_\_\_\_\_

I rappresentanti legali  
Per il Centro ausilii CERCAT di Cerignola (FG)  
\_\_\_\_\_

Per il Centro DOMOS di Conversano (BA)  
\_\_\_\_\_

Per il Centro Ausili Tecnologici – C.A.T. CRISALIDE di Bitonto (BA)  
\_\_\_\_\_

Per il Centro ausilii dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni (BR)  
\_\_\_\_\_

Per l'Associazione E-LSA onlus  
\_\_\_\_\_



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**